

IL RISICOLTORE

MENSILE D'INFORMAZIONI AGRICOLE - INDUSTRIALI - COMMERCIALI

 www.enterisi.it

Bilancio di collocamento

Raccolto, calo del 17%

Nel 2021 la superficie coltivata a riso si è attestata a poco più di 227.000 ettari; nel 2022 si è ridotta a 218.421 ettari (-4%). La produzione di risone 2021 è prevista a 1.495.672 tonnellate; quella del 2022 è stimata a 1.236.962 tonnellate (-17%), in conseguenza anche della siccità

Le prospettive della coltivazione risicola in Italia lasciano un po' di amaro in bocca. Stando ai numeri dei bilanci di collocamento de- liberati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi a fine novembre, nella prossima campagna risicola dovremo aspettarci non poche novità.

A cominciare dalla superficie investita a riso che nel 2022 si è attestata a 218.421 ettari, con una riduzione di 8.617 ettari (-4%) rispetto al 2021. A pagare il maggior scotto sono i Lun-

ghi A: la superficie loro dedicata si è ridotta di 22.743 ettari (-20%). Sono, invece, aumentate le superfici relative alle altre tipologie: 7.106 ettari in più per il Ton- do (+12%), 5.739 ettari in più per il Lungo B (+12%) e 1.282 ettari in più per il Medio (+20%).

E poi la siccità. Nell'in- sieme si è determinata una significativa riduzione del raccolto: è stimato a 1.236.962 tonnellate di risone, 259.000 tonnellate (-17%) in meno rispetto alla campagna precedente.

Alle pag. 2-3

AUMENTI

Boom dei costi di produzione: gasolio +58% fertilizzanti +96%

I costi di produzione sono in continua crescita e la risicoltura italiana ne sta subendo le conse- quenze. La pandemia e la crisi energetica si sono fatte pesantemente sentire in risiaia.

La coltivazione del riso richiede costi di produ- zione particolarmente sostenuti, principalmente per lo svolgimento di operazioni agronomiche energivore, come la aratura o la livellatura delle camere di risaia fondamen- tale per limitare al massi- mo l'utilizzo di acqua. Per non dire dell'essicca- zione, altra operazione che richiede gran quan- tità di energia.

Monitorando le quotazi- oni rilevate dal sito della Camera di Commercio di Vercelli, il prezzo medio del gasolio agricolo è passato da 0,7695 euro al litro nel 2021 a 1,2193 euro al litro del 2022 (+58%). Per non dire del costo dei fertilizzanti pas- sati da un prezzo medio del 2021 di 440,2 euro alla tonnellata contro gli 864,81 euro del 2022 (+96%).

Alle pag. 6-7

Garenza d'acqua, serve una cabina di regia

Come si possono contrastare situazioni di siccità come quella di quest'anno e garantire alla coltiva- zione del riso le adeguate risorse idriche? A questa fondamentale domanda per il futuro della risicoltura in Italia ha cercato di dare una risposta l'incontro voluto dall'Ente Nazionale Risi a inizio dicembre. C'erano gli assessori all'Agricoltura di Lombardia, Fabio Rolfi, e Piemonte, Marco Proto-

papa, e tutti i rappresentanti delle associazioni di categoria agricole delle province risicole e delle varie associazioni irrigue, oltre a esperti della Università di Milano e Torino.

Si è deciso di costituire un gruppo di lavoro sotto la regia dell'Ente, in modo da redigere delle linee guida per il settore che siano in grado di consentire una ripresa della coltivazione del riso italiano.

A pag. 7

Nematode galligeno del riso, si può combattere così

L'Italia è l'unico Paese europeo in cui è segnalata la presenza del nematode galligeno del riso *Meloidogyne graminicola*. Nelle aree delimitate è ammessa la possibilità di coltivare il riso purché venga applicata una delle misure di contenimento per ridurre o mantenere stabile l'infestazione come, ad esempio, la sommersione continua per almeno sei mesi dopo la raccolta o la coltura trappola (trap crop), cioè semina e distru- zione di una coltura di riso, prima della semi- na ordinaria del riso da reddito.



A pag. 5

Sondaggio semine 2023

Si ricorda che a fine novembre l'Ente ha avviato il sondaggio sulle semine di riso del 2023.

Tutti gli agricoltori sono invitati a fornire il proprio contributo entro il 31 gennaio 2023 esclusivamente attraverso internet, collegandosi all'area Operatori registrati o utilizzando il link diretto personalizzato ricevuto sulla PEC aziendale.

All'interno

Congresso europeo a Milano

Al 39° piano di Palazzo Lombardia a Milano si è svolto il 2° Congresso Europeo del riso. Si è parlato di sostenibilità agricola e ambientale della risicoltura e di molti altri temi strettamente legati all'attualità, anche alla luce delle conseguenze dei cambiamenti climatici a cui abbiamo assistito nell'ultima stagione.

Alle pag. 8-9

Presenti al Sirha Lyon

Ente Nazionale Risi con Casa do Arroz e Syndicat des Riziculteurs de France et Filière parteciperanno al

Sirha Lyon, uno degli appuntamenti internazionali immancabili per chi si occupa di Food Service e di ospitalità. In programma dal 19 al 23 gennaio, vedrà Ente Risi e i suoi partner presenti con un'area espositiva di più di 30 mq e tante degustazioni alternate a show cooking per promuovere la qualità del riso prodotto in Europa.

A pag. 8

Congresso RISWAGEST

Il prossimo 31 gennaio 2023, a partire dalle 9, si terrà presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Ago-

gna il convegno conclusivo del progetto RISWAGEST "Gestione innovativa dell'acqua in risaia". Il progetto, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2018 è ammesso a finanziamento con d.d.s. 5 marzo 2020 - n. 2955, ha visto coinvolti Ente Nazionale Risi (ENR) (capofila), Università degli Studi di Milano (UNIMI) e Università degli Studi di Torino (UNITO) e il coinvolgimento dell'Associazione Irriga- zione Est Sesia (AIES).

A pag. 7



Perlka®
CALCIOCIANAMIDE

Da 115 anni protagonista nella coltivazione del riso



FABBRICANTE
Alzchem Trostberg GmbH
Dr.-Albert-Frank-Straße 32 | 83308 Trostberg, Germany
T +49 8621 86-2869 | www.alzchem.com/it

Azoto a rendimento elevatissimo
Calcio un elemento prezioso per le piante e per il terreno
Migliora la naturale fertilità del terreno



alzchem group 

BILANCIO DI COLLOCAMENTO Nel 2022 la superficie investita a riso si è attestata a 218.421 ettari (-4% rispetto al 2021).

Avremo un raccolto in calo del 17%

Nella campagna 2021-2022 la produzione ha sfiorato 1,5 milioni di tonnellate

Enrico Losi

Campagna commerciale 2021-22

Nel 2021 la superficie coltivata a riso si è attestata a poco più di 227.000 ettari, in linea con il dato del 2020, ma, per effetto di una minor resa agronomica (6,59 t/ha contro 6,73 t/ha), la produzione del 2021 è risultata inferiore di circa 35.200 tonnellate (-2,3%) rispetto a quella registrata per il 2020.

La produzione di risone si è attestata a 1.495.672 tonnellate che, al netto del quantitativo utilizzato per le semine del 2022, hanno determinato una disponibilità vendibile di riso lavorato pari a 925.252 tonnellate.

Alla disponibilità vendibile bisogna aggiungere gli stock iniziali, che sono risultati pari a 194.324 ton-

nellate, e le importazioni dagli altri Stati membri dell'Unione europea (49.845 t) e dai Paesi terzi (243.366 t), portando la disponibilità totale al dato record di 1.412.787 tonnellate (+154.874 tonnellate (+12%) rispetto alla precedente campagna).

Il collocamento sul mercato italiano si è attestato a 443.384 tonnellate, base lavorato, in aumento di 39.384 tonnellate (+10%) rispetto al dato della campagna precedente. Si tratta del secondo miglior risultato di sempre, inferiore solo a quello registrato nella campagna 2019/2020 (447.036 t) che era stata influenzata dal Covid.

Il confronto con la campagna precedente evidenzia un calo di 14.221 tonnellate (-17%) per il riso Tondo e di 13.053 tonnellate (-11%) per il Lungo B,

mentre risulta in aumento di 66.658 tonnellate il collocamento del Medio/Lungo A (+32%).

Il dato relativo al riso Medio/Lungo A, pari a 273.768 tonnellate, rappresenta il miglior risultato di sempre.

Sul mercato dell'Unione europea sono state collocate 538.052 tonnellate, base lavorato, facendo segnare un incremento di 34.065 tonnellate (+7%) rispetto alla campagna precedente (503.967 tonnellate) che teneva conto anche di 26.109 tonnellate vendute al Regno Unito dal 1° settembre al 31 dicembre 2020, periodo nel quale risultava ancora nell'Unione europea. Se dal dato della campagna 2020/2021 scorporiamo le 26.109 tonnellate vendute nel Regno Unito, risulta che il collocamento sul mercato dell'Unione europea fa fat-

to segnare un incremento di 60.194 tonnellate (+13%).

Infine, l'export verso i Paesi Terzi ha riguardato 171.120 tonnellate di riso, base lavorato, con un aumento di 15.498 tonnellate (+10%), dovuto al fatto che figurano le esportazioni verso il Regno Unito per l'intera campagna (66.090 t), mentre in quella precedente tali esportazioni vi figuravano solo per 8 mesi, interessando un quantitativo di 37.399 tonnellate.

Per effettuare un confronto alla pari dovremmo aggiungere al dato della campagna precedente le 26.109 tonnellate vendute nel Regno Unito nei 4 mesi ante Brexit e risulterebbe che l'export della campagna 2021/2022 è calato di 10.611 tonnellate (-4%) rispetto all'export della campagna precedente.

Il collocamento totale, pari a 1.152.556 tonnellate, rappresenta il miglior risultato di sempre, superando di 35.266 tonnellate (+3%) il precedente record registrato nella campagna 2019/2020 che era stata influenzata dal Covid.

A seguito del collocamento, sono risultati stock finali record, pari a 260.231 tonnellate, in aumento di 65.907 tonnellate (+34%) rispetto agli stock finali della campagna precedente.

Campagna commerciale 2022-23

Nel 2022 la superficie investita a riso si è attestata a 218.421 ettari, con una riduzione di 8.617 ettari (-4%) rispetto al 2021. Si è ridotta di 22.743 ettari (-20%) la superficie del riso Lungo A, mentre sono aumentate le superfici relative alle altre tipologie: 7.106 ettari in più per il Tondo (+12%), 5.739 ettari in più per il Lungo B (+12%) e 1.282 ettari in più per il Medio e Lido (+20%).

Nel comparto del riso Tondo risultano in aumento le superfici del riso Omega CL (+4.353 ha), del Sole CL (+3.069 ha) e del Selenio (+2.815 ha), mentre arretrano le varietà Terra CL (-3.352 ha) e Centauro (-2.620 ha).

Nel comparto dei risi di tipo Medio fanno segnare un decremento il gruppo Lido (-262 ha), mentre risultano in aumento il gruppo delle Varie Medio (+1.341 ha), il Valione Nano (+129 ha) e il gruppo del Padano (+69 ha).

Nell'ambito dei risi di tipo Lungo A, come di consueto, si opera la distinzione tra



le varietà destinate al processo di parboilizzazione e quelle denominate da "mercato interno".

Il gruppo delle varietà destinate alla produzione di riso parboiled subisce un ridimensionamento (-3.567 ha). Nell'ambito del gruppo si registrano diminuzioni per Luna CL (-1.853 ha), Dardo (-1.002 ha) e Ronaldo (-309 ha), mentre risulta in aumento il Leonardo (+1.445 ha).

Nell'ambito delle varietà da "mercato interno" risulta una diminuzione per i gruppi Baldo (+8.197 ha), Arborio (+6.024 ha), S. Andrea (+1.974 ha) e Roma (+1.808 ha). Solo il gruppo del Carnaroli (+1.065 ha) fa segnare un aumento, raggiungendo un ettarato di poco superiore ai 20.500 ettari.

Per completare il quadro dei Lunghi A, si registra un calo (-2.240 ha) anche per il gruppo delle Varie Lunghi A.

Nell'ambito della tipologia dei Lunghi B si rilevano gli aumenti per le varietà PVL1361F (+21.155 ha), EC-C0975FP (+2.226 ha), CL125HP (+1.642 ha) e

Della superficie investita a riso, si è ridotta soprattutto l'area destinata al Lungo A (-20% pari a 22.743 ettari), mentre risultano in aumento le superfici relative alle altre tipologie

Campagna commerciale 2021-2022

BILANCIO DI COLLOCAMENTO

Consuntivo provvisorio deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi

	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	58.404	119.380	49.255	227.038
Resa (t/ha)	6,88	6,21	7,15	6,59
- Tonnellate di riso greggio -				
Produzione lorda	402.105	741.513	352.055	1.495.672
Risone per semina 2022	13.102	19.582	10.999	43.683
Produzione netta	389.003	721.931	341.056	1.451.989
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,665	0,611	0,661	0,637
- Tonnellate di riso lavorato -				
Produzione netta	258.687	441.127	225.438	925.252
Stock iniziali				
presso produttori	4.887	24.947	3.316	33.150
presso industria	38.164	92.245	30.765	161.174
Totale stock	43.051	117.192	34.081	194.324
Disponibilità nazionale iniziale	301.738	558.319	259.519	1.119.576
Import da UE	17.751	15.437	16.657	49.845
Import da Paesi Terzi	18.974	56.981	167.411	243.366
Import totale	36.725	72.418	184.068	293.211
DISPONIBILITÀ TOTALE	338.463	630.737	443.587	1.412.787
COLLOCATO di cui:	266.047	504.047	382.462	1.152.556
Mercato italiano	68.539	273.768	101.077	443.384
Mercato Unione europea	143.298	133.095	261.659	538.052
Esportazione verso Paesi terzi	54.210	97.184	19.726	171.120
Totale stock finali	72.416	126.690	61.125	260.231
presso produttori	5.968	27.552	5.110	38.630
presso industria	66.448	99.138	56.015	221.601





I dati	
Sezione ENR	Resa agronomica 2022 rispetto al 2021
Novara	-15%
Pavia	-20%
Vercelli	+3%
Ferrara	-3%
TOTALE	-15%

PVL024 (+1.358 ha), mentre calano le varietà CL 28 (-7.257 ha), Mare CL (-3.868 ha) e Gladio (-2.224 ha).

Dal punto di vista agronomico l'annata 2022 è stata condizionata dalla più importante siccità degli ultimi settant'anni che ha determinato una rilevante perdita produttiva, soprattutto nelle province di Pavia (in particolare nell'areale Iomellino), Novara, Milano e Lodi. Nella provincia di Rovigo il basso livello dell'acqua del Po ha permesso l'intrusione dell'acqua di mare compromettendo buona parte del raccolto.

Considerando le rese agronomiche risulta un calo del 29% rispetto al 2021 nel territorio di competenza della Sezione di Pavia (Pavia, Milano e Lodi) e un calo del 15% nella provincia di Novara, mentre risulta in aumento del 3% la resa agronomica nel territorio di competenza della Sezione

di Vercelli (tutte le province piemontesi, tranne quella di Novara). Tutte le altre province italiane che producono riso sono di competenza della Sezione di Ferrara e nel complesso evidenziano una resa agronomica in calo del 3%. Facendo la media ponderata dei dati, a livello nazionale risulta una resa agronomica in calo del 15% che, insieme al calo di superficie, ha determinato un calo produttivo del 17% rispetto alla produzione dell'anno scorso.

La siccità ha determinato anche una maggiore fragilità dei granelli al momento della lavorazione; condizionando la resa generale che è risultata pari al 60,8%, inferiore al 63,7% registrato nel 2021. Nel complesso è stata riscontrata una bassa difettosità del prodotto.

Gli elementi del bilancio di collocamento 2022/2023 sono, quindi, rappresentati da:

- volume del raccolto: è stimato a 1.236.962 tonnellate di risone, con un calo di quasi 259.000 tonnellate (-17%) rispetto alla campagna precedente, in conseguenza del calo di superficie e della minor resa agronomica;

- resa media alla lavorazione: le rese alla lavorazione sono risultate inferiori a quelle della campagna precedente per tutte le tipologie di riso;

- produzione netta in riso lavorato: è stimata in circa 725.400 tonnellate, in calo di quasi 200.000 tonnellate (-22%) rispetto al 2021;

- scorte iniziali: le scorte di riporto dalla scorsa campagna si sono attestate a un livello di circa 260.200 tonnellate, in aumento di quasi 65.000 tonnellate (+24%) rispetto alle scorte iniziali della campagna precedente;

- importazioni da Paesi dell'Ue: si stima un volume di 45.000 tonnellate, in leggero calo rispetto al dato della campagna precedente, anche in considerazione del calo produttivo della Spagna;

- importazioni da Paesi

BILANCIO DI COLLOCAMENTO 2022/2023 Preventivo - Rev. 1 Deliberato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente Nazionale Risi				
	TONDO	MEDIO-LUNGO A	LUNGO B	TOTALE
Superficie (ha)	65.510	97.917	54.994	218.421
Resa (t/ha)	5,70	5,34	6,20	5,66
		- Tonnellate di riso greggio -		
Produzione lorda	373.406	522.594	340.962	1.236.962
Risone per semina 2023	13.100	19.580	11.000	43.680
Produzione netta	360.306	503.014	329.962	1.193.282
Rendimento trasformazione (grani interi + 5% rotture)	0,633	0,580	0,622	0,608
		- Tonnellate di riso lavorato -		
Produzione netta	228.074	291.965	205.401	725.440
Stock iniziali				
produttori	5.968	27.552	5.110	38.630
industria	66.448	99.138	56.015	221.601
Totale stock	72.416	126.690	61.125	260.231
Disponibilità nazionale iniziale	300.490	418.655	266.526	985.671
Import da UE	15.000	15.000	15.000	45.000
Import da Paesi Terzi	20.000	80.000	162.000	262.000
Import totale	35.000	95.000	177.000	307.000
Disponibilità totale	335.490	513.655	443.526	1.292.671
Totale collocamento preventivo	285.000	415.000	380.000	1.080.000
MERCATO INTERNO (Unione europea a 27, Italia compresa)	230.000	350.000	360.000	940.000
PAESI TERZI	55.000	65.000	20.000	140.000
Stock finali	50.490	98.655	63.526	212.671

terzi: si stima un quantitativo di 262.000 tonnellate, di cui 162.000 di riso Lungo B, con un incremento di circa 18.600 tonnellate (+8%) rispetto alla campagna precedente.

Il bilancio preventivo, fondato sugli elementi sopra citati, porta la disponibilità totale a un livello di 1.292.600 tonnellate circa di riso lavorato, con un calo di circa 120.100 tonnellate (-8,5%) rispetto alla disponibilità registrata nella precedente campagna di commercializzazione.

Prospettive del collocamento

Si stima che la disponibilità totale di riso lavorato della campagna di commercializzazione 2022/2023 possa essere collocata sul mercato interno (Italia e altri Paesi dell'Unione europea) per 940.000 tonnellate e sul mercato dei Paesi Terzi per 140.000 tonnellate. Nel complesso si stima un collocamento di 1.080.000 tonnellate, con

una riduzione di circa 72.500 tonnellate (-6%) rispetto al collocamento registrato nella campagna precedente, in ragione dell'attuale minor domanda da parte dei Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'attuale differenza di prezzo al consumo tra il riso e la pasta sul mercato italiano che sta avvantaggiando quest'ultima.

Entrando nel dettaglio per tipologia, risulterebbe un maggior collocamento dei Tondi (+19.000 tonnellate circa), mentre dovrebbe verificarsi un minor collocamento dei Medi/Lunghi A (-89.000 tonnellate circa) e dei Lunghi B (-2.500 tonnellate circa).

Stima stock finali

Se verranno collocate le tonnellate preventive (1.080.000 t), gli stock finali ammontarono a circa 212.700 tonnellate, base lavorato, con un calo di circa 47.600 tonnellate (-18%) rispetto alle scorte finali della campagna precedente.

Ferraris confermato al vertice del gruppo Riso del Copa-Cogeca

L'imprenditore agricolo novarese Giuseppe Ferraris è stato confermato alla presidenza del gruppo di lavoro Riso del Copa-Cogeca, il Comitato delle organizzazioni professionali agricole che rappresenta oltre 22 milioni di agricoltori europei e i loro familiari. Per i prossimi due anni sarà nuovamente affiancato dallo spagnolo Miguel Minguet di Asaja (Asociación agraria jóvenes agricultores).

Il presidente porterà avanti gli interessi dei risicoltori con alcune priorità: le que-

stioni ambientali, anche in relazione alla Farm to Fork; la battaglia contro le importazioni da Cambogia e Myanmar, aumentate vertiginosamente da gennaio, quando è scaduta la clausola di salvaguardia; e il tema degli agrofarmaci, alcuni indispensabili per la protezione delle risaie. Sul comparto incombe poi la minaccia del clima e della siccità che, già quest'anno, solo in Italia, ha ridotto le superfici coltivate nella Lomellina e in Piemonte per oltre 25mila ettari.



Giuseppe Ferraris



FUNGICIDA
THIOPRON®
 (Zolfo 825 g/L)

- Alta adesività e resistenza al dilavamento
- Perfetta selettività
- Attività preventiva, curativa ed eradicante
- Utilizzabile in agricoltura biologica
- Numerosi campi d'impiego autorizzati

Agrofarmaco autorizzato dal Ministero della Salute, a base di zolfo, n° di registrazione n. 00013 del 16.03.1972
 Leggere attentamente le istruzioni. Si richiama l'attenzione sulle frasi e simboli di pericolo riportati in etichetta.
 Usare i prodotti fitosanitari con precauzione. Prima dell'uso leggere sempre l'etichetta e le informazioni sul prodotto.

NUTRIZIONALE
FORTHIAL

(GoActiv®, azoto nitrico 6,2%, Ossido di magnesio 9%)



Filtrato d'alga con
 processo produttivo
 unico e brevettato

- Garantisce un equilibrato apporto di magnesio e azoto
- Forte azione rinverdente
- Aumenta la resa della coltura
- Facilita il superamento degli stress abiotici

UPL ITALIA s.r.l.

Via Terni, 275
 47522 S. Carlo di CESENA (FC)
 tel. +39 0547 66 15 23

upl-ltd.com/it

UPL_Italia 

UPLItalia 

UPL 

PATOLOGIE L'Italia risulta l'unico Paese europeo in cui è stata segnalata la presenza di *Meloidogyne graminicola*

Il nematode galligeno resiste in risaia

La situazione attuale in Lombardia e Piemonte e le misure di contenimento che vengono applicate

Danielle Tenni*, Mariangela Ciampitti†, Loredana Carisio*

L'Italia risulta l'unico Paese europeo in cui è stata segnalata la presenza del nematode galligeno del riso *Meloidogyne graminicola*. Il nematode è stato rilevato in due distretti foci, nel 2016 in Piemonte e nel 2018 in Lombardia.

Il riso rappresenta la pianta ospite principale, tuttavia *M. graminicola* è estremamente polifago. L'attacco del nematode alle piante di riso causa una riduzione della capacità di assorbimento degli apparati radicali, impedendo l'assimilazione di sostanze nutritive e compromettendo così il normale sviluppo della pianta. Le piante colpite presentano una generale riduzione della crescita, appassimento fogliare e scarsa produzione di cariossidi. Attacchi severi nelle prime fasi vegetative possono anche portare le piante alla morte, con la manifestazione di falanze all'interno del campo. Tali sintomi, di norma distribuiti a chiazze più o meno ampie, risultano più evidenti in condizioni di coltivazione su terreno asciutto o con periodi prolungati di assenza di acqua. Caratteristici e di facile riconoscimento sono poi i sintomi sull'apparato radicale: si osservano, infatti, galle, spesso con una tipica forma a uncino, sulle parti terminali delle radici, che risultano ben visibili a occhio nudo.

Nonostante gli sforzi dei Servizi Fitosanitari delle regioni interessate e di tutti i soggetti coinvolti, è stato constatato che l'eradicazione nei territori in cui è presente risulta complessa.

Su questo tema, la Commissione europea ha recentemente adottato il Regolamento di Esecuzione (UE) 2022/1372 del 5 agosto 2022 relativo alle misure temporanee per prevenire l'ingresso, lo spostamento, la diffusione, la moltiplicazione e il rilascio nell'Unione del nematode galligeno del

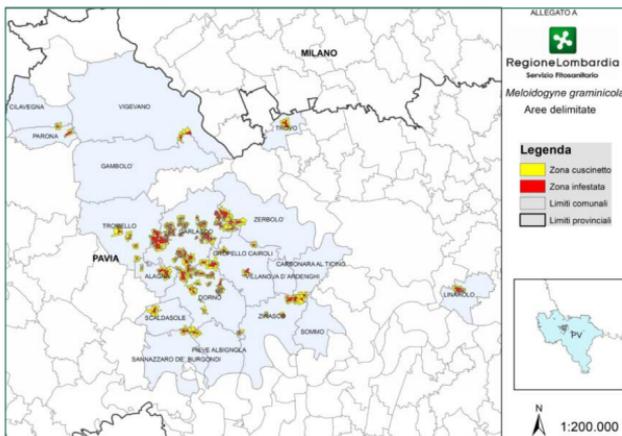
riso. Una delle più importanti novità del regolamento è senz'altro la possibilità di applicare misure di contenimento, anziché di eradicazione, nelle aree delimitate (costituite dalla zona infestata e dalla zona cuscinetto) specificate, ovvero ricadenti nei comuni lombardi di Alagna, Carbonara al Ticino, Cilavegna, Dorno, Gambòlo, Castelfra, Gropello Cairoli, Linasolo, Parona, Pieve Albignola, Sannazzaro de' Burgondi, Scaldasole, Sommo, Tromello, Trovo, Vigevano, Villanova d'Ardenigo, Zerbolò e Zinasco; e nei comuni piemontesi di Castelletto Cervo, Giffenga, Mottalciata e Buronzo.

È, quindi, ammessa la possibilità di coltivare il riso purché venga applicata una delle misure di contenimento volte a ridurre o a mantenere stabile l'infestazione del nematode e di seguito elencate:

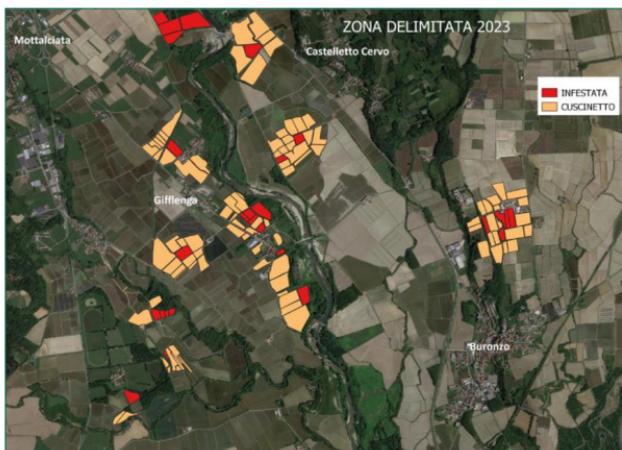
- Sommersione continua per almeno sei mesi dopo la raccolta;
- Coltura trappola (trap crop). Consiste nella semina e distruzione di una coltura di riso, prima della semina ordinaria della coltura di riso da reddito;
- Rotazione con piante non ospiti appartenenti al genere *Bassica* e alle specie *Allium cepa*, *Glycine max*, *Hordeum vulgare*, *Panicum miliaceum*, *Sorghum bicolor*, *Vitrum aestivum*, *Zea mays*.

È poi necessario provvedere alla gestione delle piante infestanti ospiti e alla pulizia di mezzi e attrezzature utilizzati nei campi infestati. Quest'ultimo obbligo è particolarmente importante per evitare la diffusione del nematode da un campo all'altro.

È bene sottolineare come le due Regioni, grazie a specifici decreti regionali, già a partire dall'annata 2021 avessero contemplato la possibilità di coltivare il riso nelle aree delimitate con l'obbligo di applicare le misure di contenimento sopra specificate, anticipando il regolamento europeo.



SOPRA, LA SITUAZIONE IN LOMBARDIA, SOTTO IN PIEMONTE



La situazione in Lombardia

I monitoraggi effettuati dal Servizio Fitosanitario regionale nel corso del 2022 hanno permesso di definire le nuove aree delimitate.

I comuni di Alagna, Dorno, Garlasco, Gropello Cairoli, Linasolo, Scaldasole, Tromello, Trovo, Villanova d'Ardenigo, Zerbolò, Zinasco, Pieve Albignola, Sannazzaro de' Burgondi, Parona, Vige-

vano, Cilavegna presentano appezzamenti ricadenti nella zona infestata e nella zona cuscinetto, mentre i comuni Carbonara al Ticino, Sommo e Gambòlo presentano appezzamenti ricadenti soltanto nella zona cuscinetto.

Complessivamente, la situazione a ottobre 2022 vede una superficie in area delimitata pari a 1.955 ha, di cui 668 ha risultano infestati da *M. graminicola*. Le aziende lombarde coinvolte dalle ordinanze sono in totale 177. Rispetto all'annata 2021 è stato riscontrato un leggero aumento delle superfici interessate dalle misure di

contenimento e del numero di aziende coinvolte.

La situazione in Piemonte

Il monitoraggio territoriale effettuato nel 2022 dal Servizio Fitosanitario in collaborazione con l'Ente Nazionale Risi ha permesso di definire le nuove aree delimitate, che ricadono nei comuni di Buronzo, Giffenga, Mottalciata e Castelletto Cervo.

La superficie complessiva in area delimitata è di circa 125 ha, di cui 20 ha risultano infestati da *M. graminicola*. Sono 13, invece, le azien-

de agricole piemontesi coinvolte dalle ordinanze.

Rispetto all'annata 2021 si è ottenuta una riduzione della superficie infestata. Come previsto dal regolamento, le aree delimitate in cui non è stata rilevata la presenza del nematode per tre anni consecutivi sono state escluse dalla nuova delimitazione e non saranno soggette a misure di contenimento.

Tutti gli operatori interessati dalle misure ufficiali riceveranno una notifica da parte dei Servizi Fitosanitari di competenza. Considerate le criticità le-

gate alla diffusione del nematode e ai danni che può subire la coltura, si comprende l'importanza di applicare le misure di contenimento previste. Qualora si riscontrino sintomi riconducibili a quelli causati dal nematode galligeno del riso in risaie non ricadenti nella zona infestata, è fondamentale contattare tempestivamente il Servizio Fitosanitario di riferimento per opportuni accertamenti.

*Ente Nazionale Risi
*Servizio Fitosanitario Regione Lombardia
*Servizio Fitosanitario Regione Piemonte

IDATI La coltivazione del riso in Italia richiede operazioni costose e il settore è sempre più in sofferenza

Costi di produzione saliti alle stelle

Pesa la crisi Russia-Ucraina che si è aggiunta alle normali difficoltà di approvvigionamento delle materie prime post-pandemia

Simone Silvestri

La risicoltura italiana soffre sempre di più l'incremento dei costi dei mezzi tecnici di produzione. Le prime difficoltà per il settore risicolo italiano si registrarono già nella seconda metà del 2021 e sono poi perdurate per tutto il 2022, con gli effetti della crisi Russia-Ucraina che si sono aggiunti alle normali difficoltà di approvvigionamento delle materie prime del periodo post-Covid.

La tematica è di strategica importanza, dal momento che la crisi energetica si inserisce nella delicata fase di ripresa post-pandemia, rischiando di rallentare i buoni risultati registrati nel 2021 e non ancora trasformati in una consolidata crescita strutturale.

La coltivazione del riso richiede operazioni costose

La coltivazione del riso richiede costi di produzione particolarmente sostenuti principalmente dovuti allo svolgimento di operazioni agronomiche energivore, come l'aratura o su tutte le fasi, le operazioni delle camere di risia fondamentale per ilimitare al massimo l'utilizzo di acqua. Altra operazione che richiede gran quantità di energia è l'essiccazione del risone, quando si deve abbassare il livello di umidità di raccolta fino a quello per la sua conservazione pari a 13-14%.

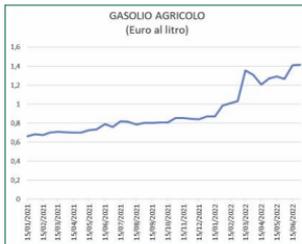
Occorre considerare che nella campagna 2022 si è registrato un forte incremento dei costi dovuto anche all'aumento del consumo per l'irrigazione.

Gli scarsi acquisti nevoluminosi, associati a lunghi periodi senza precipitazioni nel periodo primaverile, unitamente all'aumento delle temperature, hanno comportato un abbassamento significativo del tenore di umidità dei terreni, oltre che una riduzione dell'innalzamento delle falde.

La disponibilità irrigua, infatti, ha subito importanti riduzioni nel corso della stagione, interessando tutti i consorzi irrigui lombardo-piemontesi che servono il 90% della risicoltura nazionale.

I gap di efficienza sono stati costretti a effettuare significative riduzioni delle portate all'interno dei distretti di competenza, al fine di garantire la disponibilità irrigua a tutti gli utenti, la cui acqua proviene dai laghi e dal fiume Po.

Nei territori interessati, tale pratica ha avuto spesso come conseguenza un allungamento degli intervalli



Gasolio - Agricoltore 1

Data	Litri	Importo	Costo unitario
19/03/2021	1.400	873,50 euro	0,624 euro
26/03/2021	6.400	3.887,60 euro	0,609 euro
23/04/2021	2.000	1.234,00 euro	0,617 euro
29/04/2021	4.000	2.483,64 euro	0,621 euro
01/06/2021	1.300	822,00 euro	0,640 euro
25/06/2021	900	600,00 euro	0,666 euro
08/07/2021	4.300	2.881,00 euro	0,670 euro
TOTALE 2021	20.300	12.801,84 euro	0,631 euro
28/02/2022	4.095	3.677,31 euro	0,908 euro
28/02/2022	2.000	1.800,00 euro	0,900 euro
15/03/2022	2.000	2.382,00 euro	1,191 euro
29/04/2022	2.000	2.260,00 euro	1,130 euro
30/05/2022	1.500	1.710,00 euro	1,140 euro
18/07/2022	2.900	3.480,00 euro	1,200 euro
TOTALE 2022	14.495	15.319,31 euro	1,057 euro

2022 RISPETTO AL 2021: +0,426 EURO (+68%)

Gasolio - Agricoltore 2

Data	Litri	Importo	Costo unitario
25/02/2021	4.000	2.443,64 euro	0,611 euro
31/03/2021	4.000	2.520,00 euro	0,630 euro
31/03/2021	2.000	1.218,18 euro	0,609 euro
TOTALE 2021	10.000	6.181,82 euro	0,616 euro
18/02/2022	4.500	3.849,53 euro	0,855 euro
29/03/2022	2.000	2.218,18 euro	1,109 euro
24/05/2022	1.500	1.683,64 euro	1,122 euro
TOTALE 2022	8.000	7.751,35 euro	0,966 euro

2022 RISPETTO AL 2021: +0,348 EURO (+56%)

Gasolio - Agricoltore 3

Data	Litri	Importo	Costo unitario
22/03/2021	4.000	2.496 euro	0,624 euro
22/03/2021	5.000	3.120 euro	0,624 euro
11/06/2021	5.000	3.120 euro	0,624 euro
28/07/2021	2.000	1.370 euro	0,685 euro
TOTALE 2021	16.000	10.116 euro	0,632 euro
15/02/2022	5.000	4.370 euro	0,874 euro
06/03/2022	2.500	2.825 euro	1,050 euro
10/03/2022	2.500	3.425 euro	1,370 euro
18/03/2022	4.000	4.232 euro	1,058 euro
17/03/2022	4.000	4.200 euro	1,050 euro
30/03/2022	4.000	4.782 euro	1,196 euro
30/03/2022	4.000	4.782 euro	1,196 euro
17/05/2022	4.000	4.680 euro	1,170 euro
TOTALE 2022	30.000	32,096 euro	1,069 euro

2022 RISPETTO AL 2021: + 0,471 EURO (+75%)

tra turni irrigui e/o una riduzione della portata erogata, utilizzando spesso sul

ciclo della coltivazione. Molte aziende, infatti, per cercare di utilizzare la poca



acqua disponibile hanno dovuto ricorrere all'utilizzo di pompe e idrovore in maniera continuativa durante tutta la stagione creando ferme temporanee nei canali adacquatori e di scarico oppure cercando di prelevare l'acqua dai pozzi. Sforzi che in alcuni casi sono stati vani in quanto non sufficienti per portare a termine la coltivazione.

Inoltre, la siccità ha determinato condizioni di stress della coltura che hanno favorito gli attacchi di bruchide e di altri parassiti secondari con ulteriori ripercussioni sulla produttività e anche impatti sulla qualità del risone.

Come è possibile leggere dall'articolo relativo al bilancio preventivo 2022 presentato a fine novembre e analizzato in questo numero de "Il Risicoltore", la produzione nazionale è scesa del 17% rispetto allo scorso anno con picchi di calo del 30% nella provincia di Pavia e in alcune aree del Novarese.

Decreto Ucraina: risorse per la risicoltura

Il 28 ottobre è stato pubblicato il decreto 16 ottobre 2022 inerente alla concessione del sostegno per il settore risicolo ai sensi del "Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell'acquicoltura" ai sensi del decreto Ministeriale 16 settembre 2022 relativo alla campagna 2022.

Il Mipaaf ha ritenuto necessario sostenere le azien-

de risicole attraverso misure di potenziamento a essa dedicate per garantire, per quanto possibile, continuità ed efficienza delle attività economiche, contenendo gli effetti negativi sulla produzione portati dall'aumento dei costi dei mezzi tecnici.

L'Ente Nazionale Risi, raccogliendo le quotazioni della Camera di Commercio e

le fatture di

acquisto di alcune

aziende risicole di

alcune aziende

risicole, carburanti,

sementi e prodotti

fittosantari ha fornito

al Ministero gli elementi

per attestare

l'aumento importante dei costi di produzione che hanno dovuto affrontare le aziende risicole nella campagna 2022.

In questo articolo, l'analisi si focalizzerà sulle due voci di costo che sono risultate in maggior aumento: il gasolio agricolo e i fertilizzanti.

Analisi dei costi di produzione: il gasolio agricolo

Sono state monitorate le quotazioni rilevate dal sito della Camera di Commercio di Vercelli, in base ai prezzi praticati al consumo nella

provincia di Vercelli che è quella più rappresentativa per la risicoltura, e per il 2021 il prezzo medio del gasolio agricolo si è attestato a 0,795 euro al litro,

mentre per il 2022 il prezzo medio si è attestato a 1,219 euro al litro con un incremento del 58% rispetto al 2021.

Nel grafico che trovate in pagina, è evidente come l'inizio della guerra in Ucraina, avvenuta il 24 febbraio 2022, abbia determinato un significativo incremento del prezzo del gasolio agricolo.

Considerato che il recente

studio

dell'Associazione

dei laureati in Scienze

agrarie e forestali di

Vercelli - Biella ha stabilito

che per il 2021 il costo

per i combustibili e i lubri-

ficanti a carico di un'azienda

risicola di medie dimensioni

(50 ettari) ammontava a 153

euro all'ettaro, ne consegue

che nel 2022 il costo sarà

salito a 242 euro all'ettaro,

con un incremento di 89

per cento.

Per completezza, l'analisi

dell'Ente Nazionale Risi ha

verificato gli incrementi an-

nuo a confrontare le fatture

di acquisto di gasolio

agricolo di alcune aziende

risicole, riscontrando l'in-

cremento dei costi unitari

come risulta evidente dalle

tabelle riepilogative che vi

proporzioniamo.

Oltre alla conferma

dell'aumento del costo unitario

del carburante, nella

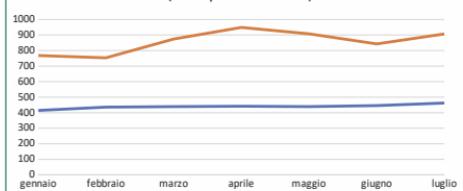
terza delle tre aziende è

visibile l'aumento della quan-

tità di carburante acquistata

per far fronte ai maggiori

Prezzo medio fertilizzanti (euro per tonnellata)



Fertilizzanti - Agricoltore 1

Nome prodotto	Data	Tonnellate	Importo	Costo unitario
24/030	10/07/2021	6,0	2.070,0 euro	345,0 euro
18/460	10/07/2021	0,5	207,0 euro	415,0 euro
Urea	20/07/2021	9,0	3.400,0 euro	380,0 euro
Urea	20/07/2021	0,5	216,0 euro	430,0 euro
TOTALE 2021		16,6	5.912,0 euro	392,5 euro
Calcianca	21/02/2022	60,0	37.200 euro	620,0 euro
23/030	30/06/2022	15,0	12.720 euro	848,0 euro
Urea	12/07/2022	2,4	2.004 euro	835,0 euro
TOTALE 2022		77,4	51.924 euro	678,9 euro

2022 RISPETTO AL 2021: +305,0 EURO (+83%)

Fertilizzanti - Agricoltore 2

Nome prodotto	Data	Tonnellate	Importo	Costo unitario
Bergicomp	26/02/2021	30	12.000,0 euro	400,0 euro
Bergicomp	31/03/2021	31	12.400,0 euro	400,0 euro
32/018	31/05/2021	30	11.366,0 euro	378,5 euro
23/030	18/06/2021	30	11.059,5 euro	368,6 euro
TOTALE 2021		121	46.816,0 euro	388,9 euro
23/030	12/05/2022	15,0	13.716,0 euro	914 euro
32/018	12/05/2022	30,0	29.700,0 euro	990 euro
32/018	14/06/2022	3,6	3.567,0 euro	991 euro
23/030	30/06/2022	12,6	11.176,2 euro	887 euro
23/030	15/07/2022	1,2	1.560,0 euro	1300 euro
TOTALE 2022		62,4	59.219,2 euro	948 euro

2022 RISPETTO AL 2021: +62,1 EURO (+145%)

Fertilizzanti - Agricoltore 3

Nome prodotto	Data	Tonnellate	Importo	Costo unitario
Fertif master	15/02/2021	18,0	6.300,00 euro	350,00 euro
18/460	15/02/2021	0,6	240,00 euro	400,00 euro
32/018	31/05/2021	13,8	5.238,48 euro	379,60 euro
23/030	18/06/2021	21,0	7.971,60 euro	379,60 euro
23/030	30/06/2021	20,4	7.619,40 euro	373,00 euro
23/030	31/07/2021	5,4	1.944,00 euro	360,00 euro
TOTALE 2021		79,2	29.213,48 euro	371,8 euro
Calcianca	31/01/2022	28,2	16.638,00 euro	590,00 euro
Fertif	31/01/2022	13,5	4.960,00 euro	360,00 euro
32/018	31/03/2022	10,8	9.072,00 euro	840,00 euro
32/018	12/05/2022	16,2	16.000,68 euro	981,48 euro
18/460	31/05/2022	0,6	60,00 euro	100,00 euro
23/030	31/05/2022	12,0	10.980,00 euro	915,00 euro
23/030	30/06/2022	27,6	23.460,00 euro	850,00 euro
TOTALE 2022		108,9	81.670,68 euro	750,9 euro

2022 RISPETTO AL 2021: +379,9 EURO (+103%)

consumi per il pompaggio dell'acqua irrigua.

Analisi dei costi di produzione / 2 I fertilizzanti

Si sono monitorate le quotazioni rilevate dal sito della Camera di Commercio di Torino da dove si può denotare l'andamento di prezzi di tre fertilizzanti utilizzati nelle aziende risicole (Urea 46%, Calcianca 21% e Fertif 32%) di tasso 60%.

Nei primi sette mesi del 2022 i prezzi mensili dei fertilizzanti sono risultati ben al di sopra dei corrispettivi del 2021.

Per i primi sette mesi del 2022 il prezzo medio dei fertilizzanti si è attestato a 864,81 euro alla tonnellata con un incremento del 96% rispetto al 2021.

mento del 96% rispetto al 2021.

Considerato che il più cile studio dell'Associazione dei laureati in Scienze agrarie e forestali di Vercelli - Biella ha stabilito che per il 2021 il costo per i fertilizzanti a carico di un'azienda risicola di medie dimensioni (50 ettari) ammontava a 326 euro all'ettaro, ne consegue che nel 2022 il costo sarà salito a 659 euro all'ettaro, con un incremento del 103% rispetto ai 323 euro.

Per i primi sette mesi del 2022 il prezzo medio dei fertilizzanti si è attestato a 864,81 euro alla tonnellata con un incremento del 96% rispetto al 2021.

Per i primi sette mesi del 2022 il prezzo medio dei fertilizzanti si è attestato a 440,2 euro alla tonnellata, mentre nello stesso periodo del 2022 il prezzo medio si è attestato a 864,81 euro alla tonnellata con un incre-

mento di acquisto di alcune aziende, riscontrando, come potete vedere nella tabella in pagina, l'incremento dei costi per la fertilizzazione della superficie risicola dell'azienda dovuta all'aumento del costo dell'unità fertilizzante.

L'INCONTRO Convocato dall'Ente Nazionale Risi per studiare una strategia comune

Acqua, tutti impegnati a capire come affrontare le stagioni siccitose

Garantie alla coltivazione del riso del prossimo anno. Le decisioni delle adeguate risorse idriche: per poter contrastare situazioni di siccità come quella di quest'anno che, si spera, non succeda mai più. È questa la ragione che ha spinto l'Ente Nazionale Risi a convocare, lo scorso 5 dicembre, un incontro presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna. Tutti hanno risposto all'appello, a cominciare dagli assessori all'Agricoltura di Lombardia, Fabio Rolli, e Piemonte, Marco Protopapa, che sono intervenuti insieme ai tecnici dei loro assessorati. Ma erano presenti anche i rappresentanti delle associazioni di categoria agricola delle province risicole delle due regioni e delle varie associazioni irrigue, e hanno partecipato pure le Università di Milano e Torino con team di esperti sulla risorsa idrica.

Molteplici gli interventi in quasi quattro ore di discussione che hanno portato alla decisione di costituire un gruppo di lavoro, che si riunirà in questi giorni, in modo da redigere delle linee guida per il settore che siano in grado di consentire una ripresa della coltivazione del riso italiano.

«Siamo al terzo incontro e oggi siamo tutti impegnati a trovare soluzioni, alcune da subito, altre di medio periodo - ha esordito il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà - È indispensabile che l'acqua arrivi il prima possibile sul comprensorio e che è importante che anche la falda venga alimentata al pari della superficie. La risaia è un sistema virtuoso, ma perché funziona occorre che l'acqua arrivi con continuità. Da qui dobbiamo partire per riflettere sulla gestione della risorsa idrica».

La gestione e tutela della risorsa idrica deve occupare un posto centrale nell'agenda politica nazionale velocizzando iniziative anche strutturali come la realizzazione di nuovi bacini di contenimento la cui realizzazione ormai non è più rimandabile visto il cambiamento climatico che affligge i nostri territori».

Dall'incontro sono uscite molteplici



proposte, alcune che si possono mettere in campo da subito, come già fatto da alcuni Consorzi irrigui durante i mesi scorsi in cui si è patita una siccità mai vista prima. Come quelle avanzate da Stefano Bondesan, presidente dell'Associazione di irrigazione Ovest Sesia, che ha sottolineato l'uso dei laghi a sussidio della rete irrigua esistente, piuttosto che l'adeguamento della rete stessa per consentire "nuovi" giri d'acqua, l'utilizzo dei droni per il controllo dei flussi d'acqua, una miglior manutenzione della rete distributiva e definizione di manovre di distribuzione in caso di siccità e che venga indicata nella domanda d'acqua la percentuale di semina a file interrate o semina tradizionale al fine di avere, in anticipo, tutta una serie di informazioni utili alla distribuzione dell'acqua.

C'è chi, come Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli, ha insistito anche sui temi della resilienza, in anticipo, tutta una serie di informazioni utili alla distribuzione dell'acqua.

C'è chi, come Benedetto Coppo, presidente di Confagricoltura Vercelli, ha insistito anche sui temi della resilienza, in anticipo, tutta una serie di informazioni utili alla distribuzione dell'acqua.

Si è deciso di costituire un gruppo di lavoro che rediga linee guida in grado di consentire la coltivazione del riso anche in periodi di mancanza d'acqua

ha sottolineato «bisogna usare l'acqua quando c'è». E così come il suo collega di Pavia, Alberto Lasagna, ha sollecitato l'uso della sommersione invernale, in particolare per rimpinguare la falda.

Da parte di tutti, poi, è stato evidenziato il bisogno di nuovi investimenti, di grandi infrastrutture per raccogliere quanto più acqua possibile nei momenti di abbondanza. Così come si deve stabilire insieme, l'ha sottolineato soprattutto dal presidente di Cia Novara, Manrico Brustia, un «protocollo concreto per la coltivazione del riso, un modus operandi in base al fabbisogno dei vari territori». Insieme a una revisione dei PSR che valorizzino la sommersione (e si sta andando in questa direzione, come confermato dai due assessori di Lombardia e Piemonte).

Non resta, quindi, che continuare il lavoro avviato tenendo conto di tutti questi suggerimenti. È che la commissione che si dovrà riunire, faccia presto a dare le indicazioni su cui muoversi per non farsi trovare impreparati da nuove stagioni che si preannunciano sempre più calde.

IL CONVEGNO Il prossimo 31 gennaio al Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna

RIS/AGEST, i risultati del progetto

Il prossimo 31 gennaio 2023, a partire dalle 9, si terrà presso il Centro Ricerche sul Riso di Castello d'Agogna il convegno conclusivo del progetto RIS/AGEST "Gestione innovativa dell'acqua in risaia". Il progetto, finanziato da Regione Lombardia nell'ambito del bando per il finanziamento di progetti di ricerca in campo agricolo e forestale 2018 e ammesso a finanziamento con d.d. 5 marzo 2020 - n. 29355, ha visto coinvolti Ente Nazionale Risi (ENR) (capofila), Università degli Studi di Milano (UNIMI) e Università degli Studi di Torino (UNITO) e il coinvolgimento dell'Associazione Irrigazione Est Sesia (AIES).

Il progetto ha inteso approfondire le conoscenze in merito all'applicabilità di sistemi di irrigazione che alternino periodi di asciutta e sommersione della risaia. Nel corso del biennio di sperimentazione è stata valutata, sia a scala parcellare presso il Centro Ricerche sul Riso, sia a livello di campo presso tre aziende agricole pilota della Lomellina, l'applicabilità del territorio risicolo lombardo della tecnica irrigua Alternated Wetting and Drying (AWD) in associazione alla semina in acqua.

Il convegno sarà introdotto da Marco Romani del Centro Ricerche sul Riso dell'Ente Nazionale Risi che descriverà le finalità del progetto e a cui seguirà

l'intervento di Andrea Toreti dell'European Commission Joint Research Center che illustrerà quali saranno i possibili scenari futuri al quali dovrà far fronte la risicoltura italiana a seguito dei cambiamenti climatici in atto.

Il seminario proseguirà con gli interventi dei partner di progetto, che descriveranno tutti i risultati ottenuti nel corso dei due anni di attività. I ricercatori di ENR, UNIMI e UNITO mostreranno come l'adozione dell'AWD, abbinata alla tecnica della semina in acqua, possa contribuire ad ottenere un'ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica e una diminuzione delle emissioni di gas a effetto serra con rese produttive analogiche alla sommersione continua.

Inoltre saranno presentati i risultati dello studio di zonazione delle aree risicole del territorio della Lomellina, condotto in collaborazione con AIES, che ha permesso di individuare, tramite la produzione di una mappa di attitudini del territorio, le aree maggiormente vocate ad adottare la tecnica dell'AWD con semina in acqua in Lomellina.

Sarà possibile seguire il convegno anche in streaming. Per informazioni e per l'iscrizione al seminario consultare la pagina dedicata al progetto su www.entenrisi.it



A sinistra, i relatori del 2° Congresso Europeo del riso intervenuti a Milano: da destra Pedro Monteiro vice presidente di Casa do Arroz (Portogallo), François Clement direttore e responsabile tecnico del Centre Français du Riz (Francia), l'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Fabio Rollè, il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, il dirigente del dipartimento di Agronomia e Protezione delle Colture del Centro Ricerche sul Riso, Marco Romani, e il direttore dell'Ente Risi, Roberto Magnaghi. A fianco, il pubblico intervenuto nella splendida cornice del 39° piano di Palazzo Lombardia



L'EVENTO Presentati gli obiettivi del progetto Sustainable EU Rice - Don't Think Twice di cui sono promotori Italia

A Palazzo Lombardia il secondo Congresso Europeo

Tra i temi affrontati: gestione efficiente della risorsa idrica, sostenibilità agronomica e ambientale della risicoltura e difesa

Davide Mantovani

Dopo Parigi, il testimone è passato a Milano. Il 16 novembre scorso, Ente Nazionale Risi partner e promotore del progetto Sustainable EU Rice - Don't Think Twice ha ospitato nella splendida cornice del 39° piano di Palazzo Lombardia il 2° Congresso Europeo del riso. In questa edizione si è parlato di sostenibilità agronomica e ambientale della risicoltura e di molti altri temi strettamente legati all'attualità, anche alla luce delle conseguenze dei cambiamenti climatici a cui abbiamo assistito nell'ultima stagione.

I lavori del 2° Congresso Europeo del riso

Ad aprire gli interventi è stato il dirigente del dipartimento di Agronomia e Protezione delle colture del Centro Ricerche sul Riso, Marco Romani, che ha approfondito le pratiche agronomiche e le tecniche di coltivazione privilegiate per un uso sostenibile della risorsa idrica e per la mitigazione delle emissioni di gas serra.

La sommersione invernale per una risicoltura sostenibile

Partendo dalla premessa che la risicoltura non spreca



acqua perché il sistema complesso delle risaie permette di trattenere provvisoriamente l'acqua proveniente dalle Alpi e restituirla successivamente ai fiumi, completando il suo ciclo naturale, tra le tecniche di coltivazione citate da Romani, c'è la sommersione invernale. Questa pratica agronomica, che consiste nella sommersione degli appezzamenti alla fine della stagione culturale per un periodo che va dall'autunno-inverno fino

all'inizio della primavera successiva, consente di ricaricare il livello della falda freatica in una stagione in cui l'acqua è abbondante e non necessaria ad altre colture, come quella del mais o della soia. Un altro effetto positivo della sommersione invernale si riscontra nella degradazione dei residui colturali

L'importanza della sommersione invernale: consente di ricaricare il livello della falda freatica e ha un effetto positivo sulla degradazione dei residui colturali

zione dei residui colturali che, da un lato, rilascia nel terreno preziosi nutrienti per la coltura e, dall'altro, riduce le emissioni di metano nell'atmosfera. Anche

la pratica AWD (Alternate Wetting and Drying), che prevede l'alternanza di sommersioni e asciutte nella risaia, si è dimostrata una strategia vincente per mitigare le emissioni di gas serra, visto che contribuisce a una rapida degradazione delle paglie.

La tutela della biodiversità animale e vegetale è un altro privilegio che la coltivazione sostenibile del riso può vantare. Durante il Congresso ne ha parlato François Clement, direttore e responsabile tecnico del Centre Français du Riz, che, da un lato, rilascia nel terreno preziosi nutrienti per la coltura e, dall'altro, riduce le emissioni di metano nell'atmosfera. Anche



zone umide e di fungere da terreno di alimentazione e riproduzione, ospitando una moltitudine di specie animali, tra cui anfibi, insetti e uccelli.

Il terzo intervento della mattinata, a cura di Pedro Monteiro, vice presidente di Casa do Arroz, ha messo in luce l'unicità del patrimonio varietale del riso japonica portoghese, in particolare del Carolino, la cui superficie di coltivazione si estende su circa 30.000 et-

tari distribuiti nelle aree prossime ai tre fiumi più importanti del Portogallo: Mondego, Tejo e Sado. I portoghesi, definiti "gli asiatici dell'Europa", possiedono il primato del più alto consumo pro-capite annuo dell'Unione europea, con 200.000 tonnellate di riso bianco consumato.

Anche la pratica AWD (Alternate Wetting and Drying), che prevede l'alternanza di sommersioni e asciutte nella risaia, si è dimostrata una strategia vincente per mitigare le emissioni di gas serra

La conferenza stampa

Il Congresso è stato preceduto da una conferenza stampa, inaugurata con il saluto dell'Assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Fabio Rollè, durante la quale il direttore generale di Ente Nazionale Risi, Roberto Magnaghi, il vice presidente di Casa do Arroz, Pedro Monteiro, e il direttore e responsabile tecnico del Centre Français du Riz, François Clement, in rappresentanza del Syndicat des Riziculteurs de France et Filière hanno presentato agli stakeholder italiani gli obiettivi del progetto di cui sono promotori, Sustainable EU Rice - Don't Think Twice. Un programma triennale finanziato con il supporto dell'Unione europea la cui ambizione è quella di diffondere conoscenza sulla

EVENTO FIERISTICO Ente Nazionale Risi, Casa do Arroz e Syndicat des Riziculteurs de France et Filière parteciperanno al Sirha Lyon

Uno stand per raccontare la sostenibilità del riso europeo

Creata nel 1983 con il nome di "salone des métiers de bouche", il Sirha Lyon è uno degli appuntamenti internazionali immancabili per chi si occupa di Food Service e di ospitalità. Nella città francese dal 19 al 23 gennaio andrà, infatti, in scena l'esposizione che asseconda e anticipa le maggiori tendenze del mercato. Ente Nazionale Risi con Casa do Arroz e Syndicat des Riziculteurs de France et Filière saranno presenti con un'area espositiva di più di 30 mq e tante degustazioni alternate a show cooking per promuovere la



qualità del riso prodotto in Europa. In occasione dei suoi 40 anni, la

nuova edizione del Salone si arricchirà di numerose attività come gli Sirha Dynamics, ovvero i interventi di esperti del settore di grandi temi che caratterizzano oggi il mondo e la stessa filiera della ristorazione e dell'ospitalità: il benessere umano, l'equilibrio con l'ambiente, la creatività e l'innovazione. Temi che ben si sposano

con i pilastri del progetto di cui l'Ente è promotore e partner "Sustainable EU Rice": 4.000 espositori e marchi, centinaia di conferenze, dimostrazioni e concorsi, un "palcoscenico" espositivo di 140 mila metri quadrati, una vetrina che facilita e incentiva un proficuo scambio di conoscenze e know-how tra professionisti, alla quale un progetto così mira a promuovere la conoscenza di un prodotto unico che deve essere presente sulle tavole internazionali come il riso japonica europeo non poteva mancare.



...a, Francia e Portogallo o del Riso dalla concorrenza sleale

produzione risicola e sugli utilizzi in cucina del riso Made in Ue e rafforzare la consapevolezza del valore della risicoltura in termini di sostenibilità e tutela delle risorse naturali.

Lo show cooking

La mattinata si è conclusa con uno show cooking con lo chef Fabrizio Ferrari che ha saputo mettere in evidenza la versatilità del riso europeo nella preparazione di tre diverse ricette in rappresentanza dei Paesi target: riso di Camargue ai frutti di mare co-

CONFERENZA STAMPA Nel nuovo Piano di Sviluppo Rurale misure specifiche per i risicoltori Non lasciamo che un mercato in crescita venga colmato dalle importazioni dall'Asia

«Per i prossimi cinque anni, nel nuovo Piano di sviluppo rurale di Regione Lombardia ci saranno misure specifiche a favore del riso per supportare la redditività degli agricoltori e promuovere gli investimenti». La buona notizia è stata data dall'assessore regionale all'Agricoltura, Alimentazione e Si-

«Nel nuovo PSR di Regione Lombardia ci saranno misure specifiche a favore dei risicoltori»

«Dobbiamo anche interrogarci su come coltivare il riso in un'epoca di profondi cambiamenti climatici - ha continuato Rolfi - Il riso ha plasmato la storia, l'identità e la bellezza di biodiversità di interi territori, in particolare penso alla Lomellina, leader con il Pavese in Europa: è una coltura da promuovere perché ancora oggi genera ricchezza dif-

fusa sul territorio e va difesa dal Sud est asiatico».

Al suo fianco il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, che ha ribadito come «Lombardia e Piemonte detengono il 92% della produzione europea: in particolare, con la collaborazione dei due assessorati regionali all'Agricoltura siamo riusciti a creare un momento politico importante per una produzione leader in Europa che deve essere ancor più considerata».

In chiusura l'Assessore Rolfi ha aggiunto: «Voglio immaginare un Per della Pianura Padana, perché - ha sottolineato - c'è la necessità di condivisione d'intenti e di superare i confini amministrativi, cercando di evitare competizioni tra colture».

Riguardo alle sfide che attendono il settore "dall'esterno", ovvero quelle date da un'importazione sempre più aggressiva, si è inserito



Il presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, insieme all'assessore all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi di Regione Lombardia, Fabio Rolfi

il direttore dell'Ente Risi, Roberto Magni: «Non lasciamo che un mercato in crescita venga colmato dalle importazioni dall'Asia: dobbiamo contrastare questa minaccia, anche se talvolta è difficile tutelarla - ha spiegato - riappropriamoci di un

mercato che dev'essere nostro, facciamo aumentare la consapevolezza nelle persone che il nostro riso è buono e sostenibile. Il nostro sforzo sarà anche quello di aiutare i produttori ad usare al meglio la risorsa idrica».

me a Marsiglia (accompagnato da una bouillabaisse), risotto con una crema di gorgonzola e pesto di erbe di campo autunnali con la varietà Carnaroli e un arro-

zo di Cabidela preparato in una variante con il cappone.

Per rimanere aggiornati

Il video con la diretta

completa dell'evento è a disposizione sul sito del progetto all'indirizzo www.sustainableeurope.eu - sezione "Media". Per rimanere aggiornati sulle

prossime attività della campagna sono state attivate una pagina Facebook e una pagina Instagram. Sostieni la filiera del riso europeo cliccando "mi piace" e con-

dividi i post della campagna: aiutaci a diffondere la conoscenza sulla produzione risicola in Europa e sui mille utilizzi del nostro riso in cucina!

DISTRIBUTORI:

Balzaretti Agri-Business S.r.l., Via Strada Rotta, 3 - Borgo Vercelli (Vc) - Tel. 0161 32371

Agripiù S.a.s., di Matteo Capra & C. Via Castello, 5 - Gamberara (Pv) - Tel. 0384 804904

Agrifarm S.r.l., Via Cascina Cassaglia - Mortara (Pv) - Tel. 0384 90473

PROCEDURA DI VENDITA

Cercansi acquirenti immobili Ente Risi

Le offerte dovranno essere presentate entro le ore 12.30 del prossimo 23 gennaio

Tra i lotti, l'essiccatoio di Borgolavezzaro (NO) e il magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV)

L'Ente Nazionale Risi intende procedere alla vendita a prezzo trattativa privata dei seguenti immobili:

- lotto 1 – essiccatoio di Borgolavezzaro (NO), v. Novara n. 22, prezzo a base d'asta € 80.000.

- lotto 2 – magazzino di S. Giorgio di Lomellina (PV), v. S. Bernardo o v. Molino snc, prezzo a base d'asta € 140.000;

- lotto 3 – magazzino di Gambòl (PV), v. Cascina Nuova Litta 11, prezzo a base d'asta € 100.000;

- lotto 4 – terreno edificabile di Desana (VC), s.p.s. n. 45, Verceilino-Trino, prezzo a base d'asta € 406.187/50. In 2 mappali, possibili offerte singole o per l'intero;

- lotto 5 – terreno agricolo di Rosasco (PV), v. per Langosco n. 5, prezzo a base d'asta € 752/02;

- lotto 6 – terreno agricolo di Robbio (PV), strada provinciale 211, prezzo a base d'asta € 240.000.



Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12.30 del giorno 23/01/2023 presso la sede centrale dell'Ente Nazionale Risi in via San Vittore n. 40 – 20123 Milano.

Il Disponente di vendita è scaricabile dal sito web dell'Ente enterisi.it, sezione bandi e avvisi, oppure può essere richiesto, come pure la documentazione riguardante gli immobili in vendita, alla sede centrale dell'Ente Nazionale Risi (via San Vittore n. 40 – 20123 Milano).

Per ulteriori informazioni e sopralluoghi contattare l'Ufficio Affari Giuridici Gare e Contratti dell'Ente (legale@enterisi.it o tel. 02 88 55 111).

Sezione di Pavia dell'Ente Risi, ecco i prossimi incontri tecnici

L'Ufficio di Pavia dell'Ente Nazionale Risi – Servizio Assistenza Tecnica organizza una serie di incontri con i risicoltori delle Province di Pavia, Milano e Lodi.

Ecco l'elenco degli appuntamenti con date e luoghi che coinvolgeranno gli incontri della provincia di Pavia:

- mercoledì 18 gennaio, ore 14: via delle Azalee, 21, Sant'alexio con Vialone;
- giovedì 19 gennaio, ore 14: Sala comunale Walter Damiani, piazza G. Bonacorsi, Cascina Campobello 1, Torre dei Negri, in collaborazione con la Cooperativa del Basso Pavese;
- lunedì 23 gennaio, ore 15: Sala della Cooperativa Cerealicoltori Basso Pavese, Cascina Campobello 1, Torre dei Negri, in collaborazione con la Cooperativa del Basso Pavese;
- martedì 24 gennaio, ore 14: Sala Est

Sesia, via Cavour, 55, Meda Lomellina – PV, in collaborazione con l'Associazione Irrigua Est Sesia.

Gli incontri in provincia di Milano e Lodi avranno luogo:

- lunedì 16 gennaio, ore 14: via XXV Aprile, frazione San Pietro Cusio, di fronte alla chiesa – Zibido San Giacomo
- MI, in collaborazione con le organizzazioni sindacali agricole di Milano, Lodi e Monza Brianza e il Comune di Zibido San Giacomo. Qui sono previsti gli interventi di Franco Sicorati (ENR) – Novità normative e statistiche per il 2023*; Fabio Mazza (ENR) – Novità in campo malarologico, di diserbo e nuove tecniche agronomiche; Alice Sinetti (ENR) – “Annata 2022 problematiche fitopatologiche e di irrigazione”; Bruna Marcato (ENR) – “Sommerse invernale delle risale”; Enrico Losi e Simone Silvestri (ENR) – “La nuova Pac e il mercato”.

Bloc notes

Fabrizio Filiberti

La gestione di bilancio reintroduce i buoni lavoro

Il mondo agricolo ha accolto con favore la reintroduzione del meccanismo dei buoni lavoro in agricoltura contenuto nella proposta di manovra varata dal Governo Meloni, poiché ritiene che possa essere uno strumento di flessibilità utile al settore e che, nel contempo, contribuisca anche a favorire l'occupazione temporanea di chi è alla ricerca di un impiego.

I cosiddetti voucher, non più in vigore dal 2017, hanno agevolato le imprese agricole che, soprattutto nei periodi concorrenti alla raccolta di frutta e verdura o con la vendemmia, hanno la necessità di occupare persone disponibili a lavorare in modo trasparente e nel pieno rispetto

delle regole.

La nuova PAC potrebbe avere effetti anche sui contratti di affitto agrari

Con l'avvicinarsi dell'entrata in vigore del nuovo regime della PAC per gli anni 2023-2026, è opportuno effettuare alcune riflessioni sull'impatto che le novità della prossima riforma possono avere sui contratti di affitto di fondi rustici, con particolare riguardo al rapporto tra concedente e affittuario e alla determinazione contrattuale del canone.

Molti aspetti della riforma sono contenuti nei Piani strategici della PAC che anche l'Italia, come gli altri Paesi dell'Unione Europea, ha redatto e trasmesso alla Commissione, e che non

sono in questo momento ancora approvati.

In particolare, risultano ancora in sospeso le definizioni di “attività agricola”, “superficie agricola” e di “etere ammissibile” ma anche quelle di “agricoltore in attività”; “giovane agricoltore” e di “nuovo agricoltore”.

Si sa già, però, che la disciplina dei pagamenti diretti subirà importanti modifiche. Le principali novità riguardano il sistema dei pagamenti disaccoppiati, l'istituzione degli “ecoschemi” e del pagamento redistributivo e la ridefinizione dei pagamenti accoppiati, che saranno sempre erogati con il sistema di titoli storici, che verranno ricalcolati nel 2023 con un metodo che determinerà di fatto un dimezzamento del valore del titolo

attuale, incluso il relativo premio di greening. Successivamente, dal 2023 al 2026, il valore potrà diminuire o aumentare rispettivamente se il valore ricalcolato si attesterà su un valore superiore o inferiore alla media del valore dei titoli.

Il quadro normativo sarà quindi definito solo a seguito dell'approvazione del piano strategico della PAC, delle conseguenti disposizioni attuative che dovrà dettare il Ministero dell'Agricoltura e delle procedure esecutive che dovrà adottare Agea.

Questa situazione di incertezza ha conseguenze anche sui diversi tipi di contratti agrari, per i quali l'alterazione del valore dei titoli a seguito della riforma può costituire una variabile rilevante soprattutto nel caso in cui i titoli appartengano al proprietario e vengano trasferiti con la terra.

Primo passo verso l'uso della riserva Pac contro il care fertilizzanti

Nel corso della riunione della Commissione del Consiglio Agr-

coltura e Pesca della Ue, svoltosi a Bruxelles lo scorso 20 novembre, è emersa la necessità di agire al fine di garantire che gli agricoltori abbiano accesso ai fertilizzanti in quantità adeguata e a prezzi accessibili. Diversamente, sarebbero a rischio i raccolti del prossimo anno. Durante l'incontro i ministri hanno proposto una serie di iniziative per far fronte alla crisi in atto sul mercato dei fertilizzanti. Secondo i dati della Commissione, a causa dell'impennata dei prezzi del gas, i prezzi hanno fatto registrare lo scorso settembre un incremento del 149% rispetto allo stesso mese del 2021. Inoltre, le industrie di settore hanno ridotto la produzione ordinaria con punte fino al 70%.

Il Consiglio ha accolto con favore la disponibilità annunciata dalla Commissione di ricorrere alla riserva di ferti. Diversamente, sarebbero a rischio i raccolti del prossimo anno. Durante l'incontro i ministri hanno proposto una serie di iniziative per far fronte alla crisi in atto sul mercato dei fertilizzanti. Secondo i dati della Commissione, a causa dell'impennata dei prezzi del gas, i prezzi hanno fatto registrare lo scorso settembre un incremento del 149% rispetto allo stesso mese del 2021. Inoltre, le industrie di settore hanno ridotto la produzione ordinaria con punte fino al 70%.

IL TROVAUFFICIO

Sede Centrale		Sede Cuneo		Sede Novara		Sede VerCELLI		Sede Sesto San Giovanni / S. CRISTINA		Sede Servizio Area / S. Contrattazione	
Indirizzo	Via San Vittore, 40 00123 Milano	Indirizzo	Via S. Pietro, 40 12100 Cuneo	Indirizzo	Via Rinvizia, 4 28100 Novara	Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14 03100 VerCELLI	Indirizzo	Stada per Ceresio 4 21030 Castello d'Algha	Indirizzo	Piazza Varesa 3 21036 Mortara
Telefono	02 885511	Telefono	0171 250133	Telefono	0321 629895	Telefono	0361 232001	Telefono	030 312929	Telefono	030 312929
Fax	02 885503	Fax	0171 250129	Fax	0321 629896	Fax	0361 232002	Fax	030 312930	Fax	030 312930
E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it
Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale
Sede Cuneo		Sede Novara		Sede VerCELLI		Sede Sesto San Giovanni / S. CRISTINA		Sede Servizio Area / S. Contrattazione		Sede Servizio Area / S. Contrattazione	
Indirizzo	Via S. Pietro, 40 12100 Cuneo	Indirizzo	Via Rinvizia, 4 28100 Novara	Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14 03100 VerCELLI	Indirizzo	Stada per Ceresio 4 21030 Castello d'Algha	Indirizzo	Piazza Varesa 3 21036 Mortara	Indirizzo	Piazza Varesa 3 21036 Mortara
Telefono	0171 250133	Telefono	0321 629895	Telefono	0361 232001	Telefono	030 312929	Telefono	030 312929	Telefono	030 312929
Fax	0171 250129	Fax	0321 629896	Fax	0361 232002	Fax	030 312930	Fax	030 312930	Fax	030 312930
E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it
Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale
Sede Sesto San Giovanni / S. CRISTINA		Sede Servizio Area / S. Contrattazione		Sede Servizio Area / S. Contrattazione		Sede Servizio Area / S. Contrattazione		Sede Servizio Area / S. Contrattazione		Sede Servizio Area / S. Contrattazione	
Indirizzo	Via S. Pietro, 40 12100 Cuneo	Indirizzo	Via Rinvizia, 4 28100 Novara	Indirizzo	Piazza Zanaghi, 14 03100 VerCELLI	Indirizzo	Stada per Ceresio 4 21030 Castello d'Algha	Indirizzo	Piazza Varesa 3 21036 Mortara	Indirizzo	Piazza Varesa 3 21036 Mortara
Telefono	0171 250133	Telefono	0321 629895	Telefono	0361 232001	Telefono	030 312929	Telefono	030 312929	Telefono	030 312929
Fax	0171 250129	Fax	0321 629896	Fax	0361 232002	Fax	030 312930	Fax	030 312930	Fax	030 312930
E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it	E-mail	info@enterisi.it
Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale	Servizi	Amministrativo - Personale

Seguici su



@enterisi

@entenzionalerisi

@enterisi

Ente Nazionale Risi

Ente Nazionale Risi - Filiera

L'INTERVISTA Lo chef bergamasco Marco Stagi guida la brigata del ristorante Bolle di Lallio (BG), una stella Michelin

Il suo Risotto al Pomo d'oro vale il viaggio

«Cucinare il risotto per me è stato una vera e propria palestra che mi è servita per la mia attività da capo chef»

Paola Pico

Al Bolle Marco Stagi si sente finalmente a casa. «Adoro questo ristorante - dice - adoro l'arte contemporanea e il design. Sono anche un batterista e un appassionato di musica trash metal...». Il ristorante, con i suoi grigi e lo stile molto minimal, senza eccessi in termini di colori o decorazioni, rispecchia esattamente quello che sono, un uomo schietto, sintetico. La cucina che voglio proporre al Bolle è proprio questa: una cucina sintetica e geometrica, essenziale, senza troppi fronzoli, senza eccessi o inutili orpelli, perché io sono una persona molto pratica e nelle persone ammiro sempre molto la concretezza.

Da cosa nasce il nome Bolle?

«Il nome del ristorante rappresenta e definisce bene il concetto di evoluzione, ovvero un continuo diventare come l'acqua che bolle in pentola cambiando il suo stato in vapore, un richiamo al continuo movimento».

Cosa si prefiggeva andando al Bolle?

«Non si voleva aprire un ristorante tradizionale; piuttosto aprire al pubblico uno spazio che richiamasse l'eccellenza artigianale di casa Agnelli (l'azienda di pentole e attrezzi da cucina aperta dal 1907 che oggi ha sede a

Lallio (BG), il cui showroom si trova al piano sottostante dell'edificio color alluminio, che accoglie il ristorante Bolle). Lobbiettivo - continua Marco Stagi - è quello di sperimentare ed evolvere il concetto di cucina gourmet, grazie all'ausilio delle tecniche e degli strumenti di cottura più appropriati senza trascurare tuttavia l'attenzione alla materia prima, legata principalmente al territorio».

Insomma, Bolle vuole essere più di un ristorante. Una sorta di palestra culinaria finalizzata all'evoluzione del concetto di cucina gastronomica, grazie alla secolare esperienza di Casa Agnelli che, con i suoi strumenti di cottura all'avanguardia, ha contribuito a scrivere la storia della cucina italiana degli ultimi 120 anni. La sfida per Stagi è la ricerca dell'equilibrio del piatto finito. Ricerca e passione, affiancate da un'atmosfera raffinata e un servizio discreto e accogliente. Su tutto "veglia" la brigata che ruota intorno a Marco Stagi che punta a una cucina di alta qualità e precisione che parte dalla puntualità ricerca della materia prima utilizzata (se possibile locali o del territorio vicinore), che vengono poi lavorate con strumenti e tecniche adeguate e complementari all'utilizzo di modalità di cottura sia innovative sia tradizionali. Anche la carta dei

chi

Nato ad Alzano Lombardo (BG) nel 1990 da genitori bergamaschi si sente, ovviamente, bergamasco doc. Diplomatosi all'Istituto Alberghiero di San Pellegrino Terme nel 2008, dopo lungo girovagare, eccolo di nuovo nella sua terra. Si avvicina ai fornelli gradualmente cucinare la nonna, sin da piccolo. «La domenica - ricorda - arrivavo a casa sua e già in lontananza sentivo il profumo della polenta abbrustolita... Una tradizione che non ha mai dimenticato, anche se ha sempre amato e che spera di poter rinnovare. Quei tempi sono lontani, ma nel "cuore" sono vicinissimi così come le prime esperienze lavorative estive, le cosiddette stagioni: a Porto Cervo, a Siena con mansioni-base (gavetta). Poi lo stage all'Osteria della Brughiera a Villa d'Alme, dove rimane per oltre due anni lavorando con "Paolone", lo chef Paolo Benigni

(attualmente chef del Patanegra di Parovato), una persona che lo ha convinto ad abbracciare il mestiere di chef. Grazie a Paolone, Marco capisce che quello è il suo futuro e che gli ingredienti base per farlo sono passione, grinta e tenacia. Eccolo quindi ad Alba (nove mesi alla trattoria La Fiola del ristorante Piazza Duomo, poi in quest'ultimo, proprio da Enrico Crippa, per cinque anni, passando per tutta la partita in cucina. A piazza Duomo conosce persone che arrivano da ogni parte del mondo: dal Canada alla Thailandia, dagli Stati Uniti al Giappone. Dovendo relazionarsi con loro perfeziona anche il suo inglese. Risultato? «Cinque anni devastanti - ricorda Stagi - ma anche i più belli...», quelli durante i quali conosce anche il chef Leonardo Pereira (in cucina con René Redzepi al Noma di Copenhagen). Poi, dopo un viaggio in Canada, e

un veloce stage al Toqué di Montreal, il ritorno a Piazza Duomo che coincide con una decisione drastica e importante: fare un'esperienza lavorativa all'estero ma non nella "solita Francia". Dove allora? In Belgio, a Krui-shoutem, nel ristorante Hof van Cleve guidato dallo chef Peter Goossens, aperto da trentacinque anni e premiato con 3 stelle da vent'anni. Stagi si rimane subito affascinato e in due anni a mezzo di permanenza impara moltissimo. Conclusa l'esperienza torna in Italia, a Verona, come souschef a Casa Perbellini. Alla fine vince il richiamo delle radici: complice l'incontro con Angelo Agnelli di Pentole Agnelli, che gli propone di diventare lo chef del ristorante Bolle. Vi approda nel settembre 2020 e affronta i drammatici due anni di lockdown legati alla pandemia. Nel novembre 2022, la sua prima stella.

vini che accompagnano i piatti è ricercata e curata con armonia e passione dal sommelier Michele Mazzola, ed è ricca di etichette provenienti dalle migliori aree enologiche d'Italia e del mondo.

Ma veniamo al protagonista di questa pagina, il risotto. Che ricordo ne ha da bambino?

«Mi mio ricordo va subito al risotto alla Parmigiana preparatomi dalla mamma che vi aggiungeva spesso anche verdure grigliate o meglio ancora il sugo del brasato cucinato il giorno prima».

E il ricordo del suo primo risotto cucinato?

«Quello cucinato a Casa Perbellini. Anche lì, come era già accaduto in occasione dei miei stage all'estero, ad esempio nel ristorante belga trisstellato, lo chef e lo staff mi mettevano alla prova sul risotto. Così, quella richiesta in breve si è trasformata in un rito. Tutti i venerdì cucinavo il risotto per lo staff del ristorante».

A fianco, lo chef bergamasco Marco Stagi del ristorante Bolle di Lallio (BG), una stella Michelin. In alto, con la sua brigata

Una vera e propria palestra che mi è servita per la mia attività da capo chef.

Quali varietà di riso usate al Bolle?

«Il Carnaroli per i risotti la Casa Perbellini ho sperimentato molto anche l'uso del Valigone Nano, il primo che ho usato per le insalate di riso. Ricordo di aver chiamato un piatto "Riso nero, nero, nero" perché al riso abbinavo il cavolo nero, il tartufo nero e le alghe nere».

Oggi ha sempre in carta un risotto?

«Da quando ho aperto Bolle, il risotto in carta presente tutto l'anno è il risotto Pomo d'Oro (si veda ricetta in pagina). Non potrei toglierlo. Una sera, su 28 convitati, 25 ordinarono quel risotto. Eppure è un risotto che nasce da un errore...»

In che senso?

«Si sa che l'acidità del pomodoro impedisce la cottura degli alimenti. Bene, quel risotto è cotto nell'acqua del pomodoro e quindi risulta al dente ma pur rimanendo tale non perde la croccantezza che cerco. L'acqua del pomodoro, con la sua acidità che inibisce

l'eccessiva cottura del riso, consente che si arrivi al risultato cercato. Ecco perché dico che quel risotto nasce da un errore e, dopo due anni, continua a essere uno dei pezzi forti della cucina anche per chi vi arriva per la prima volta».

Lei crede che per la promozione del risotto si possa fare più di quello che si sta facendo?

«Certamente, anche perché all'estero spesso si continua a connotare l'Italia come il paese della pasta. Dovrebbe insegnarci qualcosa la Fiera del Riso di Isola della Scala, nel Veronese, che attira ogni anno migliaia di visitatori. Ecco, magari si potrebbe pensare a un grande evento anche nel nord ovest d'Italia che proponga tutti piccoli show cooking di riso e risotti curati da chef che usano il riso in modo differente, sia come varietà che come cottura».

La prima stella ha in-

crementato la sua clientela?

«È banale da dire ma è così. Chi non sarebbe magari mai venuto a Lallio, oggi lo fa per la stella, o dopo averlo assaggiato, anche per il risotto Pomo d'Oro. Ma la stella per me è solo uno dei primi gradini da "scalare": risultato ottenuto con un lavoro di squadra attuale e attento che mi aiuterà a perfezionare quello che per me è cucina d'autore. Una cucina che ho sperimentato ad Alba all'estero e che desidero fare anche al Bolle. La stella è un volano per il ristorante e per lo chef, non la scusa per vivere di rendita».

E dell'esposizione mediatica cercata da tanti suoi colleghi chef cosa pensa?

«Penso che, mentre rispondono alle sue domande, pur con piacere, fremo perché vorrei essere in cucina con la mia brigata a preparare la mise en place. Il posto di uno chef è la cucina, non il palco di un teatro o il set di un programma televisivo».

E come potremmo dubitare pensando che nella brigata si definisce uomo schietto e sintetico?

QUI DOVE
C'È LA MATERIA
SI TRASFORMA
IN UN'ESPERIENZA
HERE & HERE



La ricetta

Risotto al Pomo d'oro

Ingredienti per 4 persone

Per la salsa di datterino giallo: 500 g di datterini gialli, 2 cipolle intere di Cevennes, burro q.b., sale, pepe bianco

Per il Chutney di datterino piccante: 500 g di datterino rosso, 150 g di zucchero, 30 g di aceto bianco di mela, 1 peperoncino secco, sale, pepe.

Per il gel di acqua di pomodoro: 200 g di acqua di pomodoro, 2 g

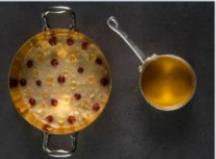
agar agar, sale, pepe, limone.

Per l'acqua di pomodoro: 500 g di pomodori ramati, 500 g di pomodoro piccadilly, 500 g di datterino rosso, basilico, aglio, tabasco, tabasco verde, sale, pepe.

Esecuzione

Per creare l'acqua di pomodoro tagliare i pomodori a pezzettoni, condire con sale, pepe e gli altri ingredienti e cuocere sottovuoto per 30 minuti a 90°C. Frullare e lasciare sgocciolare su un panno

filtrante. Per il procedimento del chutney, tagliare a metà i datterini, caramellare lo zucchero e decuocere con i pomodori. Una volta cotto, frullare il tutto e aggiungere aceto e peperoncino. Assaggiare di gusto. Per la salsa al datterino giallo, tagliare i datterini a metà, sminzicare la cipolla. Cuocere dolcemente il soffritto e aggiungere i datterini. Portare a cottura e frullare poco per non emulsionare la buccia del pomodoro. Aggiustare di gusto. Cuocere il risotto nella classica maniera, ma



baginandolo solo con acqua di pomodoro. Mantecare con burro e parmigiano, impiattare alternando puntini di chutney con la salsa di datterino giallo.

Osservatorio Internazionale

A cura di Angelo Di Mambro

RICE OUTLOOK/1 Il Dipartimento Usa per l'Agricoltura prevede di arrivare a 503,7 milioni di tonnellate, il 2% in meno rispetto all'anno precedente

Il raccolto? Sarà il più modesto dal 2019/20

Il calo più consistente si registra in India: la produzione dovrebbe scendere a 124 milioni di tonnellate (-6,3 milioni)

L'ultimo rapporto sul riso del Dipartimento Usa per l'Agricoltura è caratterizzato dal segno meno. A cominciare dalla produzione globale di riso per il 2022/23, la cui previsione è stata abbassata di 1,35 milioni di tonnellate, portandola a 503,7 milioni di tonnellate (base lavorato), il 2% in meno rispetto all'anno precedente e il primo calo da un anno all'altro dal 2015/16.

Il raccolto globale sarà il più modesto dal 2019/20. La riduzione da un mese all'altro è dovuta alle minori previsioni di produzione per El Salvador, Cambogia, Nigeria, Pakistan, Sri Lanka, Stati Uniti e Vietnam, non considerando le pensate dall'aumento delle previsioni di produzione per Ghana, Corea del Sud e Mali.

Queste revisioni della produzione hanno portato a una diminuzione di 2,5 milioni di tonnellate della previsione dell'offerta globale totale per il 2022/23, che si attesta a 668,6 milioni di tonnellate, oltre il 2% in meno rispetto all'anno precedente e il più basso dal 2019/20. Si tratta del primo calo delle forniture globali

Abbassate anche le stime sul consumo e l'uso residuo, ridotte a 517,8 milioni, con un calo di 2,1 milioni di tonnellate rispetto al record dell'anno precedente

di riso dal 2004/2005. Su base annua, l'India è il secondo Paese produttore di riso al mondo - rappresenta la maggior parte del calo di produzione globale previsto, con un raccolto che dovrebbe scendere di 6,3 milioni di tonnellate a 124 milioni.

La Cina, primo produttore, dovrebbe raccogliere 147 milioni di tonnellate di riso, con una diminuzione di 2 milioni di tonnellate rispetto al record del 2021/22.



Le stime sul consumo e l'uso residuo a livello mondiale per il 2022/23 sono state ridotte questo mese di 300mila tonnellate a 517,8 milioni, con un calo di 2,1 milioni di tonnellate rispetto al record dell'anno precedente. L'India, il Pakistan e lo Sri Lanka sono i

principali responsabili della revisione al ribasso. La previsione di utilizzo domestico e residuale dell'India, pari a 109 milioni di tonnellate, è ancora la seconda più alta mai registrata.

Le previsioni sulle scorte finali globali sono state abbassate di 2,2 milioni di

tonnellate a 169 milioni di tonnellate, l'8% in meno rispetto all'anno precedente e il secondo anno consecutivo di calo. Le scorte finali globali sono le più basse dal 2017/18. L'India è responsabile della maggior parte della revisione al ribasso delle scorte finali globali di questo mese, soprattutto a causa di una maggiore previsione di esportazione. Le scorte finali indiane per il 2022/23 sono previste a 29,5 milioni di tonnellate, in calo di 1,25 milioni rispetto alla precedente previsione e del 13% rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. Le scorte finali dell'Indonesia per il 2022/23 sono state ridotte di 0,5 milioni di tonnellate, a 2,5 milioni, a causa dell'aumento dell'uso interno e residuo, con una riduzione del 12% rispetto all'anno precedente e la minore dal 1993/94. Si tratta del quinto anno consecutivo di calo delle scorte per l'Indonesia, che diminuiscono perché il consumo continua a superare la produzione. Le scorte finali dello Sri Lanka sono previste in calo del 66%, a 200mila tonnellate, soprattutto a causa del secondo anno consecutivo di raccolto scarso. Si tratta delle scorte finali più basse per lo Sri Lanka dal 2007/2008.

RICE OUTLOOK/2 Sono sempre meno i terreni dedicati alla coltivazione del riso

Mercato Usa sempre più in basso

Il Dipartimento dell'Agricoltura prevede un nuovo ribasso per la produzione di riso negli Stati Uniti per il 2022/23. La revisione di novembre è di 50mila tonnellate e il raccolto dovrebbe attestarsi a 74 milioni di tonnellate. A causare la correzione sono stati i report più recenti sulle rese, leggermente inferiori rispetto alle attese. Le stime di rendimento sono state abbassate questo mese per Arkansas, California e Mississippi, cresciute per il Missouri e invariate per Louisiana e Texas. Secondo

gli esperti americani la produzione di riso negli Stati Uniti sarà inferiore di oltre il 14% rispetto alla campagna in corso ed è la più contenuta dal 1993/94.

La previsione di raccolto di varietà a grana lunga è stata ridotta di 40mila tonnellate, per attestarsi a meno di 6 milioni di tonnellate, con un calo del 9% rispetto a un anno prima e la più bassa dal 2019/20. La produzione di risi medi e a tonda dovrebbe attestarsi a 150mila tonnellate, il 31% in meno rispetto a un anno prima e la

più bassa almeno dal 1972/73, quando sono state rese disponibili le prime statistiche sulla produzione di riso negli Stati Uniti per classe.

L'area totale destinata alla coltivazione del riso rimane stimata al 12,5% in meno rispetto all'anno precedente e la più bassa dal 1983/84. Si calcola che l'area coltivata a riso sia inferiore a un anno prima in tutti gli Stati segnalati a eccezione della Louisiana e del Texas, dove le superfici sono leggermente aumentate rispetto al 2021/22. La California rappresenta la più grande coltura annuale: la superficie totale dedicata al riso nel 2022/23 è la più piccola dal 1958/59.

Il raccolto dovrebbe essere inferiore a quello dell'anno precedente in tutti gli Stati segnalati tranne il Texas, dove la produzione dovrebbe essere la più alta dal 1998/99 a causa di un aumento del 21% della resa e di un'espansione del 5% dell'area di coltivazione.

Anche le previsioni di esportazione sono state riviste al ribasso. Le spedizioni statunitensi di riso nel 2022/23 dovrebbero arrivare a 3,2 milioni di tonnellate, 181mila in meno rispetto alla previsione precedente, quasi il 14% in meno rispetto a un anno prima



e il minimo dal 1991/92. La revisione al ribasso si è basata in gran parte sulle vendite e sulle spedizioni fino alla fine di ottobre e sulle aspettative relative alle spedizioni per il resto dell'anno di mercato.

Anche la previsione di esportazione del riso non lavorato è stata nuovamente abbassata di circa 60mila tonnellate ed è ora stimata a 1,1 milioni di tonnellate. Le importazioni di riso non lavorato dovrebbero essere inferiori dell'11,5% rispetto all'anno precedente e sono le più basse dal 2000/01. Si prevede che le esportazioni di riso a grana lunga verso

l'America Latina rappresenteranno nuovamente quasi tutte le esportazioni.

Le esportazioni di riso lavorato sono previste in calo del 15% e le più basse dal 1965/66. Le vendite degli Stati Uniti fino alla fine di ottobre sia dagli Haiti, il più grande mercato per il riso lavorato a grana lunga degli Stati Uniti, sia al Giappone, il più grande mercato per il riso lavorato a per i risi medi e tondi degli Stati Uniti, erano ben al di sotto di un anno prima. Le esportazioni di riso lavorato dagli Stati Uniti nel 2022/23 sono limitate da prezzi elevati rispetto a quelli dei fornitori sia in Sud America che in Asia.

E i prezzi salgono alle stelle

Questo mese sono state aumentate le previsioni del prezzo agricolo medio della stagione 2022/23 negli Stati Uniti (SAFP) per i risi tondi e medi sia nel Sud che in California. In California, la previsione SAFP per le varietà di risi tondi e medi 2022/23 sono state aumentate di dollari alla cifra record di 36 dollari per 45 chili, in aumento del 26% rispetto alla stima rivista dell'anno precedente. I prezzi estremamente alti della California sono dovuti al secondo anno consecutivo di un raccolto ridotto dalla siccità.

Il SAFP 2022/23 per le stesse varietà raccolte nel Sud del Paese è previsto a 1740 dollari per 45 chili, in aumento di 40 centesimi rispetto alla previsione precedente e di 25 dollari in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente e di 13,90 dollari in più alto dal record del 2008/09.

La previsione SAFP 2022/23 per il riso a grana lunga rimane a un livello record di 16,50 dollari per 45 chili, oltre il 21% in più rispetto alla stima rivista dell'anno precedente.

MERCATO ASIATICO I volumi destinati ai mercati esteri potrebbero raggiungere i sette milioni di tonnellate

Vietnam, previsto un aumento di export

Perché l'India ha vietato le vendite all'estero delle rotture di riso e ha imposto un dazio del 20% sulle spedizioni di vari tipi di riso

In Vietnam ci si aspetta un aumento delle esportazioni dopo che l'India ha vietato le vendite all'estero delle rotture di riso e ha imposto un dazio del 20% sulle spedizioni di vari tipi di riso all'inizio di settembre. Secondo le dichiarazioni alla stampa locale dei trader del secondo esportatore mondiale, quest'anno i volumi destinati ai mercati esteri potrebbero raggiungere i sette milioni di tonnellate. Nel mirino ci sono grandi mercati come la Cina e l'Unione europea, incluso il

Regno Unito.

Dopo l'iniziativa indiana, il prezzo del riso vietnamita è aumentato di 30 dollari la tonnellata. In più la modernizzazione del Paese avanza anche nelle campagne e i governi locali, insieme agli agricoltori e alle cooperative, hanno continuato a spingere per una produzione più ridotta ma con una qualità superiore e un uso meno frequente di fertilizzanti e insetticidi. Questo incide sui costi, che per i risicoltori vietnamiti sono diminuiti in media del 10-15%, a fronte

di un aumento medio cresciuto dell'8-10%. «È molto importante che agricoltori ed esportatori lavorino insieme per produrre riso di alta qualità con un uso minimo di insetticidi per l'esportazione», ha detto alla stampa locale Nguyen Anh Tuan, ceo di Green Stars JSC, grande esportatore di riso del Paese. «Gli agricoltori devono sapere che i loro nuovi prodotti avranno acquirenti prima di poter effettuare la transizione», rassicura. Ma Tran Thi Nghiem, vice-capo del di-

partimento per l'agricoltura e lo sviluppo rurale della provincia meridionale di Can Tho, sottolinea proprio la difficoltà che i risicoltori hanno nell'entrare in contatto con gli esportatori. Nghiem ha esortato il ministero dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale a iniziare ad annunciare un prezzo base per il riso durante il raccolto come stabilizzatore per il mercato e per aiutare gli esportatori e gli agricoltori a raggiungere più rapidamente accordi sui prezzi.



Il Pakistan si aggrappa al basmati

Il Pakistan si aggrappa alla produzione di basmati per cercare di arginare gli effetti sull'export delle catastrofiche inondazioni di agosto. Le inondazioni hanno colpito i due centri agricoli del Pakistan, il Sindh e alcune parti della provincia del Punjab, dove viene seminato il riso. Nonostante ciò, gli esportatori sono ottimisti riguardo al mantenimento almeno del mercato meridionale grazie alla normale produzione agricola nel Punjab.

«Il Pakistan esporta circa 500mila tonnellate di riso princi-

palmente in Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Oman e altri Paesi del Golfo», ha dichiarato Chela Ram Kevlani, presidente della Rice Exporters Association of Pakistan (Reap), in un'intervista con Arab News. «Abbiamo scorte sufficienti per soddisfare i requisiti del mercato meridionale del Pakistan». Tuttavia, gli esportatori pakistani temono anche un calo di un milione di tonnellate nelle esportazioni di riso a seguito delle inondazioni che danneggeranno anche il valore della merce.

Cambogia ed Emirati Arabi Uniti, riso al centro dei colloqui

Un accordo vantaggioso per le esportazioni di riso nazionale è una delle priorità della Cambogia nelle trattative sull'accordo di partenariato economico globale con gli Emirati Arabi Uniti. Lo ha assicurato il ministro del commercio, Pan Sorasak parlando alla riunione annuale della Cambogia Rice Federation (CRF), l'ente dell'industria del riso del Regno.

La Cambogia e gli Emirati Arabi Uniti hanno tenuto il primo round di colloqui formali

sull'accordo, ad Abu Dhabi dal 24 al 26 ottobre. Il ministero sta ora conducendo una serie di riunioni di consultazione con le parti interessate per raccogliere maggiori input prima del secondo turno. Sorasak ha identificato il settore del riso come «costantemente ad alta priorità», dicendo all'incontro che l'invito del governo è sempre aperto alle entità straniere per investire ed espandere i mercati esteri per il grano lavorato cambogiano. Ha aggiunto che,

in due recenti vertici dell'Asean (il blocco commerciale del Sud-Est asiatico), il primo ministro Hun Sen ha chiesto ai Paesi di acquistare più riso lavorato dalla Cambogia e di investire in magazzini, silos di essiccazione, impianti di lavorazione orientati all'esportazione e relative infrastrutture. Per migliorare la competitività del settore del riso cambogiano, il governo offre agevolazioni fiscali e politiche preferenziali, ha sottolineato Sorasak.

RAVARO

COSTRUZIONI MECCANICHE



Strada per Vespolate, 6 - 28060 Granozzo (No) - Italy
Tel. 0321/55146 r.a. Fax 0321/55181
www.officineravaro.com e-mail: ravaro@ravaro.it



ISO 9001:2008 CERTIFICATO N°2113
ISO 14001:2004 CERTIFICATO N°2114

Il mese del Riso

di Enrico Losi

Campagna 2021/2022

Con l'ultimo aggiornamento Intrastat, che registra le consegne degli Operatori italiani negli altri Stati dell'Unione europea, è possibile chiudere la finestra relativa alla scorsa campagna nella quale l'Italia ha colto 534.261 t di riso, base lavorato, senza considerare il riso da seme. Rispetto alla campagna precedente sono risultati in aumento il Lungo B per 45.242 t (+23%), il Lungo A per 10.223 t (+9,5%) e il Medio per 4.896 t (+59%), mentre il collocamento del Tondo è calato di 29.322 t, anche per effetto dell'uscita del Regno Unito dall'Ue che nella scorsa campagna aveva inciso per 8 mesi invece dei 12 relativi alla campagna 21/22. Nel complesso si rileva un aumento pari a 34.039 t (+7%), che sale a 60.149 (+13%) se scorporiamo dal dato della campagna precedente le 26.109 t vendute nel Regno Unito nei 4 mesi in cui era ancora nell'Ue.

Le consegne sono aumentate verso Spagna (+17.408 t), Germania (+12.235 t), Austria (+48.001 t), Repubblica Ceca (+7.597 t), Francia (+6.326 t), Ungheria (+4.355 t) e Paesi Bassi (+3.180 t), mentre si sono ridotte verso Belgio (-4.922 t) e Polonia (-2.486 t).

Campagna 2022/2023

Nell'ultimo mese l'attività di trasferimento del riso è risultata poco intensa come nei mesi precedenti, sia per effetto della minor disponibilità sia per una minor propensione alla vendita da parte del comparto agricolo.

Dall'inizio della campagna i trasferimenti hanno interessato un volume di circa 340.000 t con un calo di circa 196.000 t rispetto a un anno fa (-36,5%).

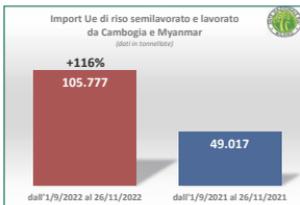
Nel mese di novembre gran parte delle quotazioni dei risi è risultata in aumento con punte di 96 euro alla tonnellata per l'Arborio e il Ci.389 quotati a Pavia. Si segnala che nel corso del mese di novembre presso le Borse di Vercelli e Novara sono state tolte alcune quotazioni e ne sono state inserite altre per tener conto del mutato panorama varietale; pertanto nelle tabelle sono riportate solo le quotazioni esistenti.

Per quanto concerne gli scambi commerciali, si registra un export di poco superiore alle 35.000 tonnellate, base lavorato, in calo di 14.200 tonnellate circa (-29%) rispetto a un anno fa.

Si registra una riduzione dei flussi verso la Giordania (-5.200 t), il Regno Unito (-4.500 t) e la Turchia (-2.100 t), mentre risultano in aumento quelli verso l'Ucraina (+2.100 t).

BILANCIO Nel 2021/22 collocate dall'Italia nell'Unione europea 534.261 t di riso

Più che raddoppiato l'import Ue da Cambogia e Myanmar



Sul fronte dell'import risultano 54.500 tonnellate circa, base lavorato, con un incremento di circa 25.400 tonnellate (+47%) rispetto a

Unione europea

In base ai dati pubblicati dalla Commissione europea,

le importazioni nell'Ue ammontano a circa 304.800 tonnellate, base lavorato, con un incremento di circa 44.900 tonnellate (+17%) rispetto alle importazioni della campagna precedente.

Le importazioni di riso lavorato dalla Cambogia e dal Myanmar, pari a 105.777 tonnellate, risultano in aumento di 56.760 tonnellate (+116%) rispetto a un anno fa.

Sul lato dell'export si rileva un volume complessivo di circa 71.100 tonnellate, base lavorato, con una riduzione di circa 12.600 tonnellate (-15%) rispetto all'export dell'Ue a 27 della scorsa campagna.

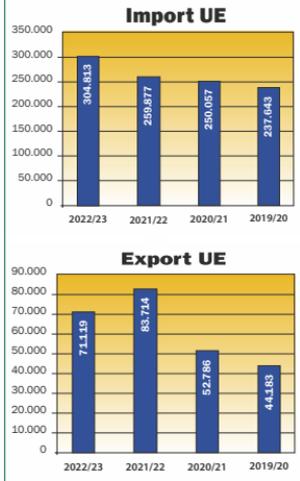
IMPORT & EXPORT UE

EFFETTIVO SDOGANATO
DAL 1/9/2022 AL 26/11/2022

(Dati espressi in tonnellate, base riso lavorato - Risone incluso)

Paesi	Import	Paesi	Export
Paesi Bassi	55.828	Italia	31.600
Francia	55.377	Spagna	14.020
Italia	29.590	Belgio	5.513
Belgio	25.348	Grecia	4.729
Spagna	22.031	Paesi Bassi	3.926
Portogallo	18.532	Portogallo	3.461
Bulgaria	17.663	Bulgaria	2.472
Polonia	15.637	Lituania	941
Romania	14.346	Francia	650
Rep. Ceca	11.777	Polonia	645
Germania	10.559	Germania	629
Svezia	6.667	Romania	629
Altri Ue	21.457	Altri Ue	1.905
TOTALE	304.813	TOTALE	71.119
Rotture di riso	132.716	Rotture di riso	3.855

IL CONFRONTO CON LE CAMPAGNE PRECEDENTI



TRASFERIMENTI RISONI E RIMANENZE PRESSO I PRODUTTORI AL 29/11/2022

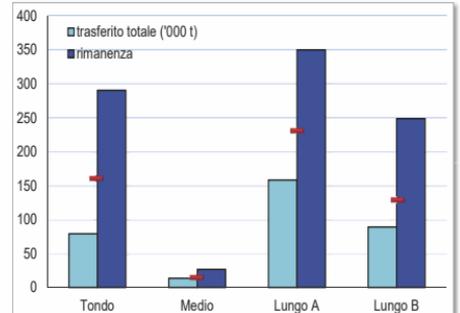
Gruppi varietali	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile	Rimanenze
Selenio	115.558	22.797	19,56%	93.761
Centaro	50.588	11.923	23,57%	38.665
Albi	202.125	44.277	21,90%	157.858
TOTALE TONDO	368.271	79.997	21,99%	298.274
Libo	19.790	3.016	15,24%	16.774
Puliano-Arigo	615	392	63,74%	223
Viatone Niano	14.893	5.059	33,97%	9.834
Viatone Medio	13.713	4.872	35,52%	8.741
TOTALE MEDIO	48.911	13.409	27,41%	35.502
Loto-Arcata	159.786	39.978	25,02%	119.808
S. Andrea	10.012	3.613	36,09%	6.399
Roma	72.146	24.727	34,29%	47.419
Bado	56.039	8.522	15,20%	47.517
Achiorio-Viatone	96.993	38.996	40,25%	57.997
Camoroli	103.082	33.665	32,66%	69.417
Viatone Lungo A	30.135	8.727	28,96%	21.408
TOTALE LUNGO A	508.899	198.238	38,94%	310.661
TOTALE LUNGO B	337.692	88.917	26,33%	248.775
TOTALE GENERALE	1.256.877	339.591	27,08%	915.486

Dati espressi in tonnellate di riso greggio

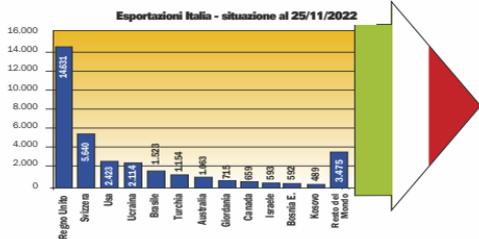
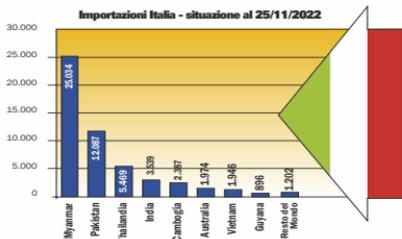
LE CAMPAGNE PRECEDENTI

2021/2022	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	396.780	160.679	40,50%
Medio	40.744	15.059	36,96%
Lungo A	721.800	230.446	31,93%
Lungo B	346.238	129.149	37,30%
TOTALE	1.505.542	535.333	35,56%
2020/2021	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	462.453	131.263	28,38%
Medio	51.149	13.777	26,94%
Lungo A	722.996	219.387	30,34%
Lungo B	305.377	115.472	37,81%
TOTALE	1.541.975	479.899	31,12%
2019/2020	Disponibilità vendibile	Trasferito	% rispetto al disponibile
Tondo	369.124	124.584	33,75%
Medio	49.630	14.442	29,10%
Lungo A	719.977	196.905	27,35%
Lungo B	427.646	126.172	29,50%
TOTALE	1.566.377	462.103	29,50%

TRASFERIMENTI ATTUALI E CONFRONTO CON LA CAMPAGNA PRECEDENTE



DATI ESPRESSI IN TONNELLATE BASE RISO LAVORATO



PER TUTTE LE BORSE, PREZZI ESPRESSI IN EURO PER TONNELLATA

BORSA DI NOVARA						
Risoni	7/11/22		14/11/22		21/11/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centrauro					885	718
Omega					885	718
Sole					685	718
Terra			688	715	685	720
Selenio	680	715	685	720	730	765
Crono			705	720	750	765
Dario e Luna CL e similari			688	715	693	720
Loto	695	720	725	750	740	765
Lamartino			690	720	735	765
S. Andrea e similari	763	813	767	817	767	810
Baldo-Cammee			767	817	810	860
Roma-Barone			764	817	807	860
Arborio-Volano-CL388 e sim.			947	1.050	947	1.050
Carnaroli			1.100	1.350	1.100	1.350
Caravaggio e similari			1.000	1.250	1.000	1.250
Lungo B	460	480	460	480	460	510

BORSA DI VERCELLI							
Risoni	8/11/22		15/11/22		22/11/22		
	Min	Max	Min	Max	Min	Max	
Selenio		698	721	696	721	744	769
Centrauro					623	673	671
Omega					623	673	671
Sole					623	673	671
Terra					623	673	671
Loto e similari	701	721	701	721	748	769	
Leonardo					729	769	769
Crono	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	729	769	769
S. Andrea e similari	747	817	747	817	795	865	865
Glitoria	747	817	747	817	795	865	865
Roma e Barone			747	817	795	865	865
Baldo e Cammeo			747	817	795	865	865
Arborio - Volano CL388	854	961	860	1.057	860	1.057	1.057
Carnaroli	854	961	860	1.057	860	1.057	1.057
Caravaggio e similari			1.246	1.346	1.246	1.346	1.346
Lungo B	460	480	460	480	460	510	520

BORSA DI PAVIA						
Risoni	9/11/22		16/11/22		23/11/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	620	670	620	670	620	670
Centrauro (originario)	620	670	620	670	620	670
Selenio	675	720	675	720	725	770
Lito-Filipper e simil.	680	720	725	765	725	765
Padano-Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Vallone Naro	1.150	1.250	1.150	1.250	1.150	1.250
S. Andrea	775	820	785	820	830	865
Loto e Nembo	775	815	775	815	775	815
Dario-Luna CL e sim.	680	720	725	765	725	765
Augusto	775	815	775	815	775	815
Roma e sim.	775	820	785	820	830	865
Baldo	785	820	785	820	830	865
Arborio-Volano	1.000	1.050	1.050	1.050	1.050	1.050
Carnaroli	1.155	1.245	1.145	1.245	1.145	1.245
Similari dei Carnaroli	1.150	1.200	1.150	1.200	1.150	1.250
Lungo B	460	480	460	480	460	490

BORSA DI MORTARA						
Risoni	11/11/22		18/11/22		25/11/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Sole e similari	640	670	690	720	690	720
Centrauro	640	670	690	720	690	720
Selenio	695	720	695	720	745	770
Vallone Naro	900	1.250	900	1.250	900	1.250
S. Andrea	770	820	770	820	815	865
Loto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Dario-Luna CL e sim.	705	720	755	770	755	770
Augusto	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Roma e sim.	770	820	815	865	815	865
Baldo e sim.	770	820	815	865	815	865
Arborio-Volano	955	1.050	955	1.050	955	1.050
Carnaroli	1.150	1.350	1.150	1.350	1.150	1.350
Caravaggio e sim.	1.050	1.250	1.050	1.250	1.050	1.250
Lungo B	440	480	440	480	520	480

BORSA DI MILANO						
Risoni	8/11/22		15/11/22		22/11/22	
	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Arborio	2.520	2.570	2.520	2.570	2.520	2.570
Baldo	1.840	1.890	1.840	1.890	1.830	1.880
Roma	1.840	1.890	1.840	1.890	1.830	1.880
Ribe	1.820	1.890	1.820	1.890	1.820	1.890
S. Andrea	1.860	1.890	1.860	1.890	1.950	1.980
Lungo B	1.175	1.205	1.175	1.205	1.175	1.205
Vallone Naro	2.830	3.000	2.830	3.000	2.830	3.000
Padano - Argo	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.	N.Q.
Lito e similari	1.835	1.855	1.870	1.890	1.870	1.890
Orignario - Com.	1.985	2.290	1.985	2.290	1.985	2.290
Carnaroli	2.850	3.000	3.050	3.200	3.050	3.200
Parbollo Longo B	1.910	1.990	1.910	1.990	1.910	1.990
Parbollo Baldo B	1.285	1.315	1.285	1.315	1.285	1.315
Parbollo Baldo	1.940	1.990	1.940	1.990	2.030	2.080

IL RISCOLTORE

Direzione - Redazione - Amministrazione
c/o Dmedia Group SpA
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028

Dettaglio responsabile: Giuseppe Pizzi
Tel. 039.99.89.240 Email: giuseppe.pizzi@dmedia.it
Regist. Tribunale di Milano n. 4365 del 25/6/1957
Editore: Dmedia Group SpA
Proprietà: Ente Nazionale Risi
Direttore Generale: Roberto Magnaghi

Pubblicità:
Pubblistyle srl
Merate (LC) - via Campi 29/L
tel 039.99.89.1 - fax 039.99.08.028
pubblinfo@dmedia.it

Stampa e Distribuzione
Grafica Novaresa
Via Mavelli, 2
29030 San Pietro Mosso (NO)

Questo numero è stato chiuso in stesografia il 13 dicembre 2022.
Ogni eventuale ritardo nella distribuzione è indipendente dalla volontà dell'Editore e della redazione.
Informazioni a servizio del lettore: 7.012.1962302.
I dati personali acquisiti sono trattati e utilizzati esclusivamente dall'Ente Nazionale Risi allo scopo di inviare le presenti pubblicazioni. In ogni momento è possibile avere accesso ai propri dati personali.
#aggiornamenti@risi.com



CONSEGNE DALL'ITALIA VERSO GLI ALTRI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA
(dati espressi in tonnellate base riso lavorato, riso da seme escluso - Fonte: Italia)

CAMPAGNA	tondo	medio	lungo-A	lungo-B	TOTALE	Prime 10 destinazioni	Paese di destinazione	Campagna corrente	Campagna scorsa	differenza
21/22 (aggiornamento al 31/08/2022)	142.611	13.192	117.765	260.693	534.261					
29/21 (aggiornamento al 31/08/2021)	171.933	8.296	107.542	212.451	500.222	FRANCIA	141.240	134.914	6.326	
differenza	-29.322	4.896	10.223	48.242	34.039	SPAGNA	32.084	15.478	17.406	
differenza in %	-17,05%	59,02%	9,51%	22,71%	6,80%	REP.CECA	30.504	22.907	7.597	
19/20 (aggiornamento al 31/08/2020)	166.217	7.631	107.417	268.253	549.518	BELGIO/LUS	29.259	34.180	-4.922	
						PAESI BASSI	28.602	25.652	3.180	
						AUSTRIA	28.036	20.094	8.001	
						POLONIA	18.337	20.823	-2.486	
						UNGERIA	16.759	12.404	4.355	
						DANIMARCA	10.507	8.834	1.673	

DUALTEC

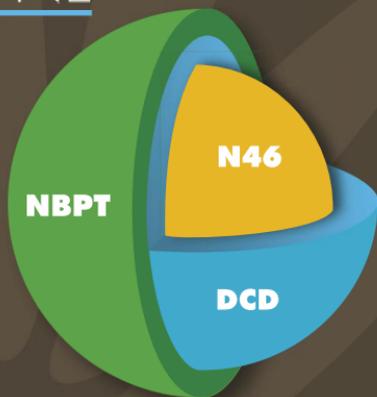
Questo fertilizzante è costituito da urea ricoperta con una pellicola bicomponente contenente sia l'inibitore della nitrificazione (DCD) che l'inibitore dell'ureasi (NBPT)

DOPPIA INIBIZIONE

NBPT rallenta l'ureasi cioè la trasformazione dell'azoto da ureico ad ammoniacale e riduce le perdite per volatilizzazione dell'azoto quando l'urea rimane scoperta sul terreno, questo riduce anche l'inquinamento dell'atmosfera.

DCD (diciandiammide) riduce la velocità con cui l'azoto ammoniacale diventa nitrico e diminuisce le perdite per dilavamento allungando la vita dell'azoto nel terreno e quindi migliorando la fertilità.

Questa azione quindi è particolarmente efficace sia quando il fertilizzante viene interrato sia quando il fertilizzante viene lasciato scoperto sul terreno come avviene nella concimazione del frumento e in alcune pratiche di concimazione del mais.



La lenta cessione consente di anticipare di 10-20 giorni l'epoca dell'applicazione rispetto all'uso abituale dell'urea.

Considerata la maggiore efficienza del fertilizzante è consentito impiegare una dose ridotta del 30 - 35% in unità di azoto ureico rispetto alla

concimazione effettuata con i fertilizzanti tradizionali.

Una corretta applicazione è comunque sempre legata alle caratteristiche del terreno e della coltura, si consiglia di consultare sempre l'agronomo di fiducia.

Concime CE urea con inibitore dell'ureasi NBPT e con inibitore della nitrificazione (diciandiammide).

46%(N) AZOTO UREICO



PANFERTIL

PANFERTIL S.p.A. | Via della Burchiella, 14 | 48122 Ravenna | Tel. 0544/430232 | Fax 0544/430234 | www.panfertil.com | panfertil@panfertil.com